TRIESTE, Sabato 31 Ottobre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio ... Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N...
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

MUNICIPIO DI TRIESTE Segreteria Generale

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

QUINDICI PIROSCAFI COLATI A PICCO IN ATLANTICO

LA BATTAGLIA IN EGITTO

Un altro duplice tentativo di sbarco stroncato nella zona di Marsa Matruh

Il nemico non ha conseguito nessun risultato sul fronte di El Alamein - Qualche infiltrazione prontamente eliminata - 39 carri armati e 3 velivoli distrutti

Il Bollettino 887

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 30 ottobre 1942-XXI: Bollettino 887:

Il nemico ha ancora attaccato con grandi forze blindate le nostre posizioni sul fronte egiziano, senza conseguire alcun risultato.

Qualche iniziale infiltrazione è stata prontamente arginata ed eliminata dalle valorose truppe dell'Asse, che hanno distrutto, in dura lotta, 39 carri armati; di questi, 13 ad opera di un battaglione germanico, particolarmente distintosi.

L'aviazione dell'Asse ha agito a più riprese sullo schieramento avversario, bombardando e mitragliando gruppi di mezzi e ammassamenti di truppe. In combattimento, i cacciatori tedeschi abbattevano 3 velivoli.

Un duplice tentativo di sbarco nella zona di Marsa Matruh è stato stroncato, con notevoli perdite per l'avversario, dall'immediato intervento della difesa e di reparti aerei.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 30

Il Comunicato tedesco di oggi sulle operazioni in Egitto, dice:

Sul fronte egiziano anche ieri è fallito un attacco britannico che, dopo una violenta battaglia di artiglieria e di carri armati, aveva tentato di operare uno sfondamento con forze di fanteria. Temporanee penetrazioni sono state eliminate dalle truppe italo-germaniche in accaniti combattimenti. 39 carri armati del nemico sono stati distrutti. Un battaglione germanico di granatieri che ha sopportato il peso maggiore dei combattimenti, ha distrutto da solo 13 di questi 39 carri armati.

Un tentativo di sbarco effettuato da unità nemiche nella regione di Marsa Matruh è stato stroncato dall'artiglieria contraerea e da apparecchi da bombardamento in picchiata.

La consegna a Bastico del bastone di Maresciallo

Tripoli, 30

In occasione delle austere cerimonie celebrative del Ventennale della Marcia su Roma svoltesi sulla Quarta Sponda in armi l'Ispettore del Partito cons. naz. Fossa ha consegnato al Ettore Bastico a nome delle Camicie nere della Libia il bastone di Maresciallo.

Fronte egiziano: ininterrotto è il transito degli automezzi che portano attraverso le piste del deserto e le asperità delle regioni egiziane, uomini e armi alle linee avanzate.

"Foglio di disposizioni„

Le manifestazioni per il 4 novembre

Roma, 30

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

4 NOVEMBRE XXI:

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. deporrà alle ore 9 una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e del Duca della Vittoria.

In ogni capoluogo di provincia, i Segretari federali accompagnati dai presidenti delle associazioni famiglie caduti in guerra e dell'Aeronautica, dell'U.N.U.C.I., dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, dell'Associazione combattenti, nonchè dai comandanti delle altre Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma e di specialità, renderanno omaggio al monumento ai Caduti in guerra deponendo una corona, presenti le rappresentanze delle Forze armate, delle organizzazioni fasciste, dei G.U.F., della G.I.L. e delle associazioni sopra indicate.

Turni di guardia secondo le modalità stabilite per il 28 ottobre saranno effettuati dalle ore 9 alle ore 18 ai monumenti dei Caduti in guerra. Le sedi delle organizzazioni del Partito e dei pubblici uffici saranno imbandierate.

Per gli iscritti al P. N. F. e alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime è prescritta l'uniforme ordinaria.

Grande rilievo a Berlino alla promozione del Principe

Berlino, 30

I giornali pubblicano con particolare rilievo la notizia della promozione di Umberto di Savoia Principe di Piemonte a Maresciallo d'Italia illustrando brevemente le tappe della carriera militare da lui percorsa.

Il Duce presiede il Comitato approvvigionamenti

Aumento della razione di pane per i ragazzi e per i lavoratori - Distribuzione straordinaria di 10 kg. di patate per persona - 2 kg. di marmellata al mese ai ragazzi fino ai 18 anni; 1 kg. alle persone di oltre 65 anni Aumento della razione di zucchero per i bambini e per i ragazzi

Roma, 30

Presieduto dal Duce, si è oggi riunito, alle 18, a Palazzo Venezia, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi. Erano presenti tutti i componenti del Comitato.

Verso la meta

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha illustrato al Comitato la situazione annonaria quale essa si presenta nell'attuale momento. Nonostante un andamento stagionale sfavorevole, soprattutto a causa della prolungata eccezionale siccità, la produzione agricola italiana, grazie al lavoro intelligente e tenace prodigato dalle categorie rurali, ha mantenuto un livello soddisfacente.

I piani della produzione agricola, l'opera del Ministero dell'Agricoltura, delle Confederazioni, degli enti economici intesa ad assicurare, con la collaborazione di tutte le amministrazioni interessate e dell'industria, il fabbisogno indispensabile di mezzi tecnici per le colture, l'assistenza morale e l'incitamento del Partito, la passione e la fede dei rurali, danno affidamento che i risultati della prossima annata granaria corrisponderanno alle previsioni ed alle necessità. D'altro lato il graduale rafforzamento e l'ampliamento della disciplina della distribuzione dei prodotti, attraverso gli ammassi, le organizzazioni di raccolta, i razionamenti ed i contingentamenti, hanno consentito di compiere un sensibile progresso verso la meta della piena disponibilità e della generale equa distribuzione delle derrate alimentari, detratti i quantitativi consentiti per il fabbisogno dei produttori.

L'azione in tale senso sarà proseguita e portata a termine, grazie al patriottismo ed alla coscienza sociale della generalità dei produttori italiani e in virtù della severità dei controlli e delle sanzioni, che garantiranno sempre più rigorosamente che nessuno anteponga al dovere sociale il proprio egoismo e la propria avidità speculativa. Il ministro ha concluso la sua relazione, ponendo in rilievo la feconda collaborazione esistente tra l'Italia e la Germania anche nel campo della politica degli approvvigionamenti alimentari e le favorevoli prospettive che tale politica presenta per il prossimo avvenire.

Il Comitato ha approvato la relazione del ministro dell'Agricoltura e, dopo approfondito esame, su proposta del Duce, ha approvato il piano dell'alimentazione nazionale per i prossimi mesi.

Pane, patate, marmellate

Tale piano comporta:

A) Aumento della razione di pane per i ragazzi da 9 a 18 anni e per i lavoratori. — *A partire dal 16 novembre e per il periodo invernale, la razione di pane dei ragazzi dai 9 ai 18 anni è portata da grammi 150 a 200 giornalieri. Dalla stessa data e per lo stesso periodo la razione base per i lavoratori è portata da grammi 150 a 200. Pertanto la razione per i lavoratori semplici ammonterà a grammi 300, quella per i lavoratori addetti ai lavori pesanti a grammi 400 e quella per i lavoratori addetti a lavori pesantissimi a grammi 500. Le razioni di pane per la restante popolazione restano invariate. Il supplemento mensile di 500 grammi di generi da minestra concesso alle popolazioni dell'Italia meridionale ed insulare dal 15 marzo scorso resta confermato.*

B) Distribuzione straordinaria di un notevole contingente di patate. — *Essendo in corso, a seguito di accordi con il Governo del Reich, l'importazione di un notevole contingente di patate, entro il dicembre prossimo, nei maggiori centri urbani ed in quelli appartenenti a zone sprovviste di riserve agricole, sarà provveduto alla distribuzione di un quantitativo di 10 kg. di patate per persona. Tale quantitativo si aggiunge a quelli della distribuzione già in corso delle patate di produzione nazionale, che sarà regolarmente proseguita. Ogni famiglia curerà la conservazione delle patate estere e nazionali ricevute, distribuendone il consumo per il periodo invernale.*

C) Aumento delle attuali assegnazioni di marmellate ed estensione del diritto di prelievo alle persone oltre i 65 anni. — *Viene disposto un considerevole aumento dei quantitativi di marmellate da distribuirsi al consumo durante il periodo invernale. La distribuzione sarà regolata dalle autorità provinciali nelle varie località, in relazione alle abitudini di consumo. Nei centri urbani nei quali la marmellata era distribuita ai ragazzi fino ai 18 anni in ragione di 500 grammi mensili, la razione per gli stessi ragazzi sarà portata a 2 kg. mensili; verrà inoltre attribuita una razione di 1 kg. mensile alle persone aventi oltre 65 anni. La razione di novembre potrà essere ritirata nella seconda quindicina del mese.*

D) Aumento della razione di zucchero ai bambini fino ai 3 anni ed estensione del supplemento ai ragazzi dai 14 ai 18 anni. — *Mentre con disposizione di carattere permanente la razione mensile di zucchero ai bambini fino ai 3 anni è portata a 1 kg., il supplemento mensile di grammi 100 concesso dal 15 marzo scorso ai ragazzi sino ai 14 anni è prorogato per tutto il quadrimestre novembre-febbraio prossimo ed esteso, per lo stesso periodo di tempo, anche ai ragazzi dai 14 ai 18 anni.*

Bollettino straordinario tedesco

ALTRE 100 MILA TONN. IN FONDO AL MARE

La caccia ai convogli continua - La gara tra sommergibili e cantieri non sarà mai vinta dagli Anglo-Americani

Berlino, 30

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate dirama il seguente Comunicato straordinario:

Un gruppo di sommergibili germanici ha attaccato nell'Atlantico settentrionale, con tempo pessimo, un convoglio nemico in navigazione verso l'Inghilterra, completamente carico, ed ha affondato, nel corso di tenaci, reiterati attacchi compiuti di giorno e di notte, senza preoccuparsi della potente difesa della scorta, 9 piroscafi stazzanti complessivamente 68.500 tonn. Altre navi sono state danneggiate con tre lanci di siluro.

Inoltre, nostri sommergibili hanno affondato, sulle rotte di rifornimento tra l'Inghilterra e l'America, 6 piroscafi per una stazza complessiva di 32.425 tonnellate.

La navigazione nemica dei rifornimenti ha pertanto nuovamente perduto 15 piroscafi per 100.925 tonnellate.

Altre operazioni contro convogli del nemico sono tuttora in corso.

Combattere e costruire

In una serie di articoli scritti per l'Agenzia del Partito nazionalsocialista, il capo della stampa del Reich ha comunicato, come si ricorda, che dall'inizio della guerra al 30 settembre scorso i sottomarini e l'Arma aerea delle Potenze del Tripartito hanno affondato 24,2 milioni di tonnellate di naviglio nemico, mentre nello stesso periodo di tempo gli Anglosassoni sono riusciti a costruire appena 7,1 milioni. Senza dubbio il ritmo della produzione, specialmente nei cantieri nordamericani, è in continuo aumento; però è fuori di dubbio che la gara tra le costruzioni e gli affondamenti non potrà mai essere vinta dagli Anglosassoni. «Comunque, aggiungeva a un certo punto Dietrich, posso assicurare che i sottomarini germanici tengono in serbo per il 1943 delle sorprese ben più sbalorditive delle astronomiche cifre che va strombazzando il Dipartimento della Marina statunitense a proposito di navi, vuoi da guerra, vuoi mercantili». Più sbalorditive nel senso che l'Arma subacquea germanica farà effettivamente la sua comparsa in tutte le acque del globo in misura sempre crescente.

Molto interessante a questo proposito (e a proposito anche della nuova vittoria degli «U-Boote» di cui dà notizia il Bollettino straordinario diramato nel pomeriggio dal Quartier generale del Führer) è l'odierno articolo di fondo dell'organo di Göring. Ne è autore lo scrittore navale Heinz Bongortz. Egli ricorda innanzitutto che la Germania entrò in guerra senza essere una potenza navale. Una flotta che avesse potuto essere o diventare esponente di una Germania grande Potenza navale, non esisteva. Non era stata costruita perchè, secondo la volontà del Führer, con l'Inghilterra si sarebbe dovuti arrivare ad un'intesa e non alla guerra. Allo scoppio del conflitto era ancora largamente incompiuta persino quella piccola flotta la cui modesta efficienza era stata concordata dalla Convenzione del 1935, scaturita appunto dall'anzidetta volontà di accordo.

I sottomarini, che sono oggi tra i più moderni del mondo, non avevano potuto sottrarsi per forza di cose alle norme seguite per la flotta. Anch'essi allo scoppio della guerra erano in costruzione e si sono trovati pertanto fin dal primo giorno della guerra dinanzi al gigantesco duplice compito di combattere nella vastità degli Oceani con forze dapprima debolissime, e di far fronte nello stesso tempo alle necessità inerenti al grandioso programma di nuove costruzioni; programma soprattutto grandioso per quanto concerne gli equipaggi, con un personale numericamente scarso e impegnato inoltre al massimo nelle operazioni belliche.

Guerra a lunga scadenza

Con una mano combattere e con l'altra costruire, come ha detto in questi giorni l'ammiraglio Dönitz, parlando in una base di sottomarini, è stata dunque la caratteristica fondamentale di questi tre anni e più di guerra sottomarina.

Oggi la mano che costruisce non ha più bisogno della mano combattente; ma anzi le restituisce in gigantesca misura tutto quanto essa le aveva dato a prestito in talune oscillazioni nella curva dei successi. La guerra navale è per la sua stessa natura una guerra a lunga scadenza. In linea tattica è una lotta di distruzione, in linea strategica una lotta di logoramento nella quale i mesi non contano.

I tre passati anni di aspra guerra sottomarina non sono troppi dunque se hanno posto definitivamente e assicurato le basi grazie alle quali la lotta è in grado di svilupparsi e di assumere la forza di decisione che le spetta. Per quanto concerne l'influenza del numero sulla tattica, occorrerà tener presente la tattica dell'«intervento collettivo» sulla quale naturalmente non si possono fornire maggiori particolari ma che lo stesso ammiraglio Dönitz ha definito «importantissima effettivamente e temutissima forma dell'attacco organizzato contro la navigazione nemica organizzata»; una tattica che non si può adottare se non si possiede un determinato numero di unità.

Premesse per l' attacco su vasta scala

Sarà opportuno rammentare la ripartizione dei sommergibili operanti, rimpatriati, partenti e in revisione se ci si vuol fare un'idea del totale complessivo di sottomarini che occorre possedere per condurre sistematicamente la lotta con numerose formazioni contro il nemico. Sino a tanto che il numero delle unità esistenti e soprattutto il loro rapporto nei confronti della vastità delle zone di operazione e della molteplicità degli obiettivi non consente che una caccia isolata contro singole unità, del genere dell'ultima guerra, senza una sistematica coordinata collaborazione, mancano, ha detto Dönitz, le premesse di un attacco su vasta scala organizzato contro la difesa organizzata, personificata dai convogli. Soltanto quando sussiste un certo rapporto numerico è possibile sviluppare, applicare e condurre al successo una tattica che costituisce oggi il terrore della navigazione nemica. Il fattore numerico, mano mano che aumenta, acquista poi una importanza che trascende quella tattica per diventare strategica, quando consente di intervenire contemporaneamente con forti formazioni in tutti i mari e in tutte le zone di operazioni distantissime l'una dall'altra, in modo da adeguare l'efficacia dell'Arma subacquea alla realtà della situazione contrassegnata, come è ovvio, dal fatto che spessissimo parecchi convogli sono contemporaneamente in navigazione su rotte molto lontane.

Il crescente aumento dell'efficienza numerica, infine, contribuirà ad eliminare le oscillazioni verificatesi negli ultimi anni nelle cifre degli affondamenti, oscillazioni dovute in massima parte al subentrare di determinate cause provocate sia dall'invio di sottomarini in nuove zone di operazioni (per esempio in Mediterraneo) sia dal concentramento dei sommergibili per compiti speciali (per esempio come la campagna di Norvegia) e mai in nessun caso dovute, come sperò il campo nemico, alla superiorità o all'efficienza dei metodi di difesa.

Taulero Zulberti

Il «Barbarigo» è rientrato alla sua base

Festose accoglienze - L'amm. Dönitz consegna al comandante Grossi la Croce di ferro

Da una base atlantica, 30

Il sommergibile «Barbarigo» che al comando di Enzo Grossi affondò il 6 ottobre nelle acque dell'Africa occidentale una seconda grossa corazzata americana tipo «Mississippi», è rientrato oggi alla sua base atlantica.

Il «Barbarigo» è stato oggetto di grandiose accoglienze da parte delle autorità militari e civili e della popolazione. Sulla banchina d'attracco erano ad attendere gli eroici affondatori l'ambasciatore d'Italia a Parigi Buti, l'ambasciatore d'Italia a Berlino Alfieri, il comandante superiore delle basi subacquee atlantiche italiane ammiraglio Bolattini assieme al comandante superiore delle Forze subacquee germaniche ammiraglio Dönitz. Al momento dell'approdo una musica militare fece squillare gli inni nazionali italiano e tedesco tra lo sventolio delle bandiere ed uno scambio di saluti entusiastici. Dopo calorosi saluti rivolti dalle autorità ai reduci della gloriosa impresa, con semplice ed austera cerimonia, l'ammiraglio Dönitz, ha consegnato a nome del Führer al comandante Grossi le insegne di cavaliere della Croce di ferro suscitando vive acclamazioni ai Paesi dell'Asse.

L'Esercito della Nuova Zelanda preso sotto comando americano

Berna, 30

Si ha da Washington che il Ministro della Difesa Jones ha detto che l'Esercito neozelandese operante nel Pacifico sarà posto sotto comando americano. Ciò dimostra che la Nuova Zelanda entra sempre più nell'orbita americana allontanandosi da quella britannica.

Magnifica adunata di giovinezza a Palazzo Venezia

Mussolini premia i Littori e le Littrici dell'anno XX

La delegazione nazionalsocialista presente alla cerimonia Imponenti manifestazioni all'indirizzo del Condottiero

Roma, 30

Oggi i Littori e le Littrici dell'anno XX, hanno avuto l'altissimo onore di essere premiati personalmente dal Duce. L'imponente cerimonia si è svolta nella Sala Regia di Palazzo Venezia e vi hanno assistito membri del Gran Consiglio, del Governo e del Direttorio del P.N.F. e il Comando generale della «Gil». Era presente anche la delegazione di alti gerarchi del Partito nazionalsocialista giunta in occasione del Ventennale della Marcia su Roma.

A destra del podio del Duce era collocato il glorioso «signum» dei «Guf» decorato di 122 medaglie d'oro; a sinistra il «signum» dell'Accademia della «Gil». La massa dei premiandi, costituita dai giovani dei «Guf» al comando del vicesegretario dei «Guf» cons. naz. d'Este e dai giovani della «Gil» agli ordini del vicecomandante generale cons. naz. Sandro Bonamici, è schierata in linea di fronte. Sono anche presenti i segretari di «Guf» e le fiduciarie femminili dei «Guf». E' una magnifica adunata di giovani saldi che rappresentano l'autentica gioventù italiana in perfetto equilibrio di fisico e di spirito che il Duce ha ideato e foggiato in venti anni di Regime. Presta servizio la fanfara del Comando federale di Benevento, vincitrice del Trofeo del bersagliere.

Il Duce accompagnato dal Segretario del Partito, dal dott. Ley incaricato speciale del Führer per la celebrazione del Ventennale, dal dott. Axmann capo della gioventù del Reich e dal dott. Scheel capo degli studenti universitari tedeschi, ha fatto il suo ingresso nella Sala Regia passando dalla Sala delle Battaglie ove è stato salutato dagli squilli regolamentari, mentre un plotone di accademisti della G. I. L. presentava le armi. Al suo apparire nella sala regia il Segretario del Partito ha lanciato il «Saluto al Duce» cui ha risposto un altissimo «A Noi!» e i moschettieri del Duce snudavano, alto il pugnale.

Parla Vidussoni

Il Duce ha passato in rassegna lo schieramento dei giovani perfettamente allineati, quindi salito sveltamente sul podio ha fatto avvicinare il Segretario del Partito che gli ha presentato la forza.

Il ministro Vidussoni ha quindi detto:

Duce, sono presenti a questo rapporto 753 camerati. Essi desiderano esprimerVi il sentimento dalla fedelissima devozione di tutte le forze inquadrate nelle organizzazioni giovani del Partito per l'alto onore che Voi concedete consegnando personalmente il premio che consacra annualmente il valore dei partecipanti alle manifestazioni agonistiche della G. I. L. e dei G. U. F.

Nell'anno XX, ai Ludi hanno partecipato i seguenti organizzati della «Gil»: Ludi della cultura: maschi 324.186, femmine 152.406. Ludi dell'arte: maschi 470.186, femmine 172.531. Ludi del lavoro: maschi 37.995, femmine 856.905. Ludi del teatro: maschi zero, femmine 14.797. Attività sportiva: maschi 1.036.801, femmine 221.103. Per un complessivo di 1.869.302 maschi e 1.417.762 femmine. All'attività culturale dei «Guf», attraverso 33 convegni di particolare importanza, i prelittoriali e i littoriali, hanno partecipato 14.780 organizzati. L'attività sportiva nel «Guf» si è sviluppata in 629 gare e nei littoriali femminili con un complessivo di 14.278 partecipanti. Ai littoriali maschili e femminili del lavoro, svoltisi nello spirito dei riavvicinamenti sociali che fonde lavoro e cultura in una collaborazione di valori intesi all'esaltazione delle risorse della Patria, hanno preso parte 55.945 lavoratori e lavoratrici nella selezione delle gare comunali, 725.160 ai prelittoriali provinciali, e 2580 alle gare nazionali. Per la preparazione di tali gare si sono svolti 8639 corsi tecnico-pratici post-lavorativi.

Appena il Segretario del Partito ha terminato il rapporto ed ha ordinato il saluto al Duce, l'entusiasmo dei giovani, a lungo contenuto, è esploso. E con le acclamazioni e le grida di entusiasmo s'è prodotta altissima l'invocazione «Duce, Duce!» che esprime tutta la granitica fede e la sconfinata dedizione dei giovani. A stento il Duce ha potuto ottenere che la manifestazione si placasse.

L' alto elogio del Duce

Egli, allora, ha loro rivolto parole di saluto, di elogio e di incitamento che vengono accolte da una rinnovata ardentissima manifestazione.

Il Duce discende quindi dal podio e, avendo ai lati il ministro Vidussoni e il dott. Ley si avvicina al tavolo su cui sono i premi e dà inizio alla premiazione. Vengono successivamente premiati i segretari dei «Guf» littoriali, le littrici della cultura e le littrici dello sport, le littrici del lavoro, i littori del lavoro; i giovani e le giovani sfilano dinanzi al Duce orgogliosi e fieri di ricevere dalle sue mani il premio delle loro fatiche.

Il Duce, nel rimettere i doni, ha per ciascuno dei vincitori un sorriso, mentre per tutta la durata della premiazione la sala è pervasa da un'ardente atmosfera di fede. Segue quindi la premiazione dei campioni nazionali della G.I.L., ed infine, Mussolini, consegna lo Scudo del Duce, prima categoria, vinto dal Comando federale di Varese, e gli scudi di seconda e terza categoria. Vengono quindi rimessi il Trofeo del Legionario della M. V. S. N., il Trofeo del Ministero della Guerra, il Trofeo del Ministero della Marina, il Trofeo del Ministero dell'Aeronautica, il Trofeo del Bersagliere, il Trofeo del C. O. N. I. ed il Trofeo della Montagna del C.A.I.

Ultimata la premiazione il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, cui risponde un travolgente «A Noi». La moltitudine dei giovani acclama poi lungamente ed intensamente Mussolini, agitando berretti e fazzoletti. Il Duce risponde sorridente alla manifestazione di sconfinato affetto, levando ripetutamente il braccio. Mentre le acclamazioni perdurano altissime, il Duce abbandona la sala ed invita la delegazione del Partito nazionalsocialista a seguirlo nella Sala delle Battaglie, ove le rivolge cordiali parole di saluto.

Canto degli inni

Frattanto le invocazioni e gli applausi dei giovani si fanno sempre più insistenti, sicchè il Duce riappare nella Sala Regia e risale sul podio accompagnato dal dott. Ley che, in italiano, leva il grido: «Viva il Duce!», suscitando una eco altissima di acclamazioni. Poi la fanfara intona l'inno «Vincere» che viene cantato a gran voce. Anche il Duce ed i gerarchi si associano al canto. La fanfara suona, quindi, l'inno dei battaglioni «M», fra sempre incessanti acclamazioni.

Infine il Duce lascia la sala salutato da una manifestazione imponentissima che sta a significare come tutta la gioventù italiana sia pronta a servire il Duce con tutta l'anima, con tutte le forze, per il completo trionfo dell'Italia.

Nella Sala delle Battaglie, il Duce si è accomiatato molto cordialmente dal dott. Ley e da tutti i componenti della delegazione germanica. Ed allorchè i componenti la delegazione stessa, accompagnati dall'Ecc. Vidussoni, hanno attraversato la Sala Regia per uscire, la fanfara del Comando federale di Benevento ha intonato gli inni nazionalsocialisti tra le più calorose manifestazioni di simpatia verso la Nazione amica ed alleata. Quindi la sala si è sfollata lentamente al grido di «Vincere» ed al suono degli inni della Rivoluzione.

La risposta del Duce al messaggio di Tojo

Roma, 30

Il Duce ha così risposto al messaggio inviatogli dal Primo ministro nipponico Hideki Tojo:

«Vi sono molto grato per il telegramma che mi avete diretto per il XX annuale della Marcia su Roma. Le Vostre elevate espressioni e la Vostra riconfermata decisione di marciare fino all'immancabile vittoria delle Potenze del Tripartito sono accolte con fiero compiacimento dal popolo italiano. Mussolini».

Il 28 ottobre in terra di Russia

Un vibrante ordine del giorno del comandante dell'Armir

(da un inviato della Stefani*)*

Fronte del Don, 30

L'alba del XXI anno trova l'Italia, come ieri e come sempre, schierata con il meglio delle sue energie per il trionfo della giusta causa per la certa vittoria dei popoli giovani contro l'opulente vecchia e tarda plutocrazia. Soldati e militi, uniti in solido, granitico blocco sulle rive del Don, consci dell'alto compito loro affidato, sbarrano il passo al nemico e sono pronti a scattare per sempre nuove vittorie della Rivoluzione destinata a redimere il mondo. I comunicati sovietici e la propaganda rossa, infatti, hanno sempre definita quella attuale la lotta contro il Fascismo. Il comandante dell'«Armir» ha emanato ai comandi ed alle truppe il seguente o. d. g.:

«Il XXVIII ottobre che parla alla mente e al cuore dell'Italiano, assume quest'anno maggiore rilievo trattandosi del suo Ventennale, e per essere la Nazione tesa con ogni sforzo alla vittoria. Per noi in terra di Russia, la significazione è ancora più accentuata per il nemico che abbiamo di fronte, per la consegna che ci è imposta. Noi rispondiamo confermando più forte che mai la promessa di essere degni del posto e dell'ora». Il generale designato d'Armata, comandante, firmato Italo Gariboldi».

Intensa attività a Gibilterra

Tangeri, 30

Dall'intenso movimento che si scorge nell'interno della piazzaforte c'è da domandarsi che cosa sta succedendo a Gibilterra. Navi mercantili che salpano, aerei di nazionalità sconosciuta che sorvolano di giorno la piazzaforte, batterie controaere che sparano all'impazzata, velivoli da caccia e reclamistiche fortezze volanti che si levano in volo e a volte si inabissano nel mare o si fracassano in territorio spagnolo, navi in convoglio ferocemente protette che arrivano dall'Atlantico a scaricare materiali e soldati, a caricare altri soldati per poi riprendere la rotta atlantica, fari di notte a spazzare il mare e il cielo, bombe di profondità, di giorno sorveglianza sempre più rigorosa sulla mano d'opera spagnola ai lavori di rafforzamento della rocca, visite frequenti di Samuel Hoare embasciatore di Granbretagna a Madrid.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nomine

Il Segretario federale ha nominato vicefiduciario del G. R. F. Antonio Zitos il fascista Bruno Silli. Ha confermato nella carica di consultori i fascisti: Mario Ernaui, Virgilio Tranchina, Giuseppe Kosman, Albano Zuppin; nella carica di consultori comunali i fascisti: Dante Tonchis, Ferruccio Dobrilla e Raffaele Perossi.

Bruno Stefanini Federale di Bolzano

Il camerata Bruno Stefanini, dopo dieci mesi di permanenza nella nostra città quale vicefederale comandato presso la Federazione dei Fasci, lascia Trieste, nominato Segretario federale di Bolzano. Nell'incarico delicato Bruno Stefanini avrà modo di dar nuova prova delle sue qualità di organizzatore e di dirigente politico, messe in luce nell'attività esplicata presso la nostra Federazione. Gli inviamo, con cordialità, il nostro augurale saluto.

Carlo Perusino e Nino Sauro consiglieri nazionali

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, i fascisti Carlo Perusino e Nino Sauro sono stati nominati consiglieri nazionali, quali rappresentanti rispettivamente della Confederazione lavoratori dell'industria nella Corporazione delle costruzioni edili, e dell'Ente per la cooperazione nella Corporazione della zootecnia e della pesca.

Corso del Sud Est europeo

L'odierna conferenza del Console generale d'Ungheria

Questa sera, alle 18.15, presso la R. Università (aula di geografia) il console generale d'Ungheria, gr. uff. dott. Stefano Reviczky, terrà il ciclo delle sue lezioni sulla stampa ungherese e precisamente tratterà il tema specifico: La stampa e il commercio con l'estero, specialmente con l'Italia.

Alle 19 il prof. Origone, ordinario della R. Università, continuerà le sue lezioni sulla costituzione politico-giuridica degli Stati del sud-est europeo.

Una mostra di scultura e pittura alla Galleria Trieste

Questa sera si inaugura alla Galleria Trieste una mostra molto interessante. Prima di tutto è una mostra di scultura: e poi lo scultore che espone è uno dei più forti animalisti d'Italia: Sirio Tofanari. Un artista illustre, affermatosi già da anni in tutte le esposizioni italiane e straniere. Insieme con lui vedremo numerosissime opere di un acquarellista che non conosciamo ancora: Aurelio Croffonara.

Decesso. Ha lasciato vivo rimpianto in quanti ebbero occasione di conoscerla la morte della signora Nella Bussi-Favetti, l'ultima figlia superstite del fervente patriota Carlo Favetti; di cui aveva ereditato la nobiltà d'animo e di cuore che, nei 52 anni di vita coniugale, l'avevano resa moglie esemplare, madre affettuosa dei numerosi figli e tenerissima nonna. Del padre che fu anche poeta nel suo gergo friulano, aveva innato quel senso lirico della vita per cui sapeva affrontare serenamente qualuque circostanza anche la più dolorosa. Seppe così sopportare con fierezza di madre fascista la perdita del diletto primogenito Carlo, che volle far onore al nome del nonno immolandosi nel 1938 in A.O. quale seniore medico della Milizia. Ai familiari le nostre vive condoglianze.

Il giuramento delle reclute al 5.o Reggimento Genio

Con particolare solennità è stato celebrato il Ventennale al 5.o Reggimento Genio. Il Reggimento in armi è stato schierato nel piazzale della caserma di Banne, addobbato di tricolori. Alla truppa ha parlato il gen. Mercadante, comandante del Genio del XXIII Corpo d'Armata, il quale ha recato ai genieri il saluto dell'Ecc. Ferrero. Indi ha parlato il comandante del Reggimento, col. Ferrari, che in un elevato discorso ha illustrato l'alto significato della celebrazione e rievocati i fasti dell'Arma nonchè le glorie del nostro saldo 5.o Genio.

Successivamente si è svolto il giuramento prestato dalle reclute della classe 1923 nonchè la consegna dei brevetti ai genieri che hanno assolto il corso per guastatori. E' seguita la sfilata, svoltasi impeccabilmente dinanzi al gen. Mercadante e al col. Ferrari, che più tardi hanno assistito alla distribuzione del rancio speciale.

Messa per i Caduti

Sono invitate tutte le famiglie dei Caduti in guerra ad assistere alla Messa che verrà celebrata per iniziativa del Comando del Presidio militare, il giorno 2 novembre alle 9.30, nel cimitero militare.

I convegni su d'Annunzio

La sezione cultura e arte del G. U. F. comunica che i due convegni misti, a carattere prelittoriale, su d'Annunzio, si svolgeranno nei giorni 16, 17 e 18 novembre. I temi proposti, come già annunziato, sono i seguenti: D'Annunzio e la guerra; la posizione di d'Annunzio nella letteratura italiana.

Termine improrogabile per la presentazione dei lavori è il 10 novembre. Informazioni: al G. U. F., dalle 12 alle 13, dalle 18 alle 19.

Un convegno al G.U.F. sull'industria dello zucchero

Sull'industria dello zucchero parlerà il fascista universitario Aldo Riegle nella sede del G. U. F., sabato 31, alle 19, dando una visione panoramica sull'intero ciclo di lavorazione, con cenni particolari sull'industria saccarifera in Italia.

La mostra al «Dimm»

Nella sede A del «Dimm», in via Trento 2, è aperta al pubblico la Mostra d'arte e fotografia alla quale si accede gratuitamente, con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 21; festivi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21.

Nella Chiesa Metodista Episcopale, scala dei Giganti, oggi alle 19 il pastore Luigi Girardi parlerà sul tema: «Fascismo, nazismo, bolscevismo e cristianesimo». Ingresso libero.

GIORNATA DEL RISPARMIO

La manifestazione odierna della G.I.L. in Sala Littorio

Chi risparmia limita il consumo dei beni in commercio, contribuisce alla difesa dei giusti prezzi, tutela così gli interessi delle classi che dispongono di scarsi redditti

E' la terza volta che la Giornata del risparmio ricorre in tempo di guerra: la significativa celebrazione addita oggi in un campo ove il popolo dà il suo contributo alla vittoria esprimendo la sua fiducia con il risparmio, che non è solamente un atto di previdenza personale, ma azione pratica del principio di collaborazione sociale che distingue il momento fascista.

Per incrementare nello spirito dei giovani il senso dell'economia al fine di raggiungere una mentalità sempre più consona ai principi dell'etica fascista, la «Gil» provvede ad una costante opera di propaganda che addita con l'esempio le varie attività degli organizzati.

Oggi alle ore 17 in Sala Littorio, a cura del Comando federale verranno assegnati, in occasione della giornata del risparmio, trenta libretti della fondazione «Ravasini» ed altri settanta, messi a disposizione dalla Cassa di risparmio, a quegli organizzati che maggiormente si sono distinti per intelligenza e zelo durante l'anno XX.

Coorte Universitaria «F. Rismondo»

Gli allievi ufficiali che hanno ultimato il secondo periodo preliminare sono invitati a presentarsi al Comando oggi alle 15, in uniforme di marcia.

Rinvio della visita al Teatro romano

La visita che doveva aver luogo domani, domenica, al Teatro romano e all'arco di Riccardo, a cura dell'I. C. F., per motivi organizzativi è stata rinviata.

Domani s'inaugura la mostra del Gruppo fotografi

Domattina alle 11 il Gruppo triestino fotografi dilettanti inaugurerà la sua settima mostra nelle sale del Dopolavoro «Aquila» in via Rossini 4. Questa interessante rassegna sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 18 alle 21. A completare la bella serie di lavori in bianco e nero, verranno proiettati due volte alla settimana, durante tutta la durata della mostra, i migliori lavori dei soci con il sistema Agfa-color.

ASTERISCHI

Laurea

Il sottotenente Maggio Astori, volontario di guerra, combattente dei fronti balcanici, ha in questi giorni conseguito brillantemente la laurea in scienze politiche all'Università di Trieste, discutendo con l'illustre prof. Giorgio Roletto una tesi su «La linea del Golfo Persico». Al dott. Maggio Astori, figlio del gr. uff. Bruno Astori, i nostri vivissimi rallegramenti.

Nozze

Giovedì 29 corr. nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo si sono uniti in matrimonio la signorina Nives Ban e il prof. dott. Carlo Ravasini. Fungevano da testimoni gli avv. dott. Matteo Scampicchio e dott. Enrico Bradamante. Felicitazioni e auguri vivissimi.

— Il 29 corr. nella chiesa di S. Giovanni si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Maria Urizio con il camerata Arrigo Chebat, fascista antemarcia, squadrista Marcia su Roma e Sciarpa Littorio. Vivi rallegramenti.

Autunno verde

La singolarità di quest'anno non è soltanto la mitezza, ma anche il bel verde della stagione autunnale. In agosto, si temeva un autunno precoce: tanto l'arsura estiva aveva inghiottito e bruciacchiato la vegetazione; alla vigilia di novembre tutta la campagna ha un verde tanto fresco e vivace da ricordare la primavera. E' ritardata perfino caratteristica autunnale delle foglie rosse. Soltanto in questi ultimi giorni gli arbusti del sommacco si sono vestiti di flamma e di porpora e le viti hanno cominciato a sfoggiare il loro colore di sangue. Ma intorno a queste grandi macchie accese, la campagna è tutta verde, di tutte le gradazioni del verde, dalle più fugide alle più cupe. Ossia è rinverdita, ringiovanita. Anche i campi di saraceno, che di solito finiscono di biancheggiare al cadere di settembre, hanno ritardato il loro biancheggiamento e in molti luoghi sono tuttora in fiore. Continua adunque quella missione riparatrice che sembra avere l'autunno di quest'anno: le colture che sembravano pericolanti nell'arsura d'agosto si ravvivano nell'incredibilmente propizia stagione autunnale. La natura trova sempre i suoi compensi. Non ferisce, se poi non guarisce. Ha ecceduto un poco nell'ardore del sole estivo; ed ecco si pente e ci dà un autunno primaverile. Non solo le pianticelle dei prati e dei giardini hanno trovato la forza di rimettere fiori ma perfino qualche albero da frutto li ha messi. Un bell'ottobre qualche volta fa meraviglie, ma non mai come ne ha fatte quest'anno. Consegnandoci a novembre, parrebbe che ci raccomandi all'estate di San Martino.

SPETTACOLI E RADIO

Il "Barbiere,, alla Ginnastica il 7 e 8 novembre

Sabato 7 e domenica 8 novembre avranno luogo nella sede della R. Società Ginnastica le annunciate rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia». Continua la vendita dei biglietti alla biglietteria centrale.

La recita odierna al Ferroviario

Oggi, alle 20.30, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo l'annunciata e attesa recita della bella commedia di Gaspare Cataldo «La signora è partita», che i filodrammatici della «E. Duse» rappresenteranno per soci e dopolavoristi. Allo spettacolo prenderanno parte i camerati S. Braida, G. Abriani, I. Maiola, R. Ferula, S. De Luca, R. Picco e le camerate R. Lange, A. Longhi, L. Vandelli e A. Deretich. Gli ultimi posti disponibili si acquistano in segreteria, piazza Veneto 3, fino alle 12 e questa sera alla cassa del teatro.

Al «Dimm» - Sede A, oggi, alle 20.30, la commedia in tre atti di Roberto Bracco «Il frutto acerbo», che tanto successo ottenne mercoledì scorso. I posti si ritirano presso la segreteria (via Trento 2).

Al Dopolavoro «Crda», domani, alle 18, verrà replicato interamente lo spettacolo che tanto successo ottenne il 28 ottobre: un concerto sinfonico vocale e la presentazione della commedia in un atto di G. Adami «La piuma sul cappello». — Tutti i componenti la sezione orchestrale sono convocati in sede domani alle 17.30 per la replica del concerto.

Al Dop. «Pitteri», Mercoledì 4 novembre, alle 20.30, la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «La volata». Interpreti Nerina Poggi Visnoviz, Anita Marcon, Nerina Rutteri, Mario Marzani, Raoul Visnoviz, Romano Zumin, Nando Alberti e Lino Gabersini.

RADIO — 31 ottobre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.45: Per le Donne italiane. 13.20: Orchestra e canzoni. 14.15: Dischi. 14.45: Elenco di prigionieri. 16.30: Radio Gil. 17.15: Concerto. 17.35: Orchestra melodica. 18: Radio del Combattente. 20.45: «Notturno in giallo minore», un atto di Sergio Pugliese. 21.5: Orchestra. 22: Orchestra Cetra. 23: Musica varia.

Programma B: 12.30: Orchestra. 13.15: Orchestra classica. 14.15: Concerto. 20.45: Musiche da film. 21.40: «Lui lei e lo zio», farsa all'antica in due atti con musiche di Marbeni. 22.10: Concerto del violinista Serato, al pianoforte Lidia Proietti. 23: Strumenti a fiato.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 16.30, 19.15 ultimo varietà, 21: «Ragazza dell'altra riva», M. Mercader e Comp. M. Latilla.

NAZIONALE. 15.30, 16.50, 18.30, 20.10, 21.50: «I tre aquilotti», con L. Cortese, M. Belmonte, C. Minello, A. Sardi.

EXCELSIOR. 16, 17.40, 19.45, 21.45: «La contessa Castiglione», con Doris Durante e Andrea Checchi.

PRINCIPE. 16: «La bisbetica domata», Lilia Silvi, Amedeo Nazzari.

FILODRAMMATICO. 15: Prima visione: «Angeli sulla terra», M. Carosio, A. Mayo e Comp. Triestina in «El dente del giudizio» e varietà.

FENICE. 16, 17.45, 19.45, 21.45: «Orizzonte di sangue», con Ferida e Valenti.

ITALIA. 16: «La vergine del lago», deliziosa vicenda d'amore con Pal Javor, Klari Tolnay.

REGINA. 16: «Bismark», potente, impressionante dramma, con Paul Hartmann, Lil Dagover.

IMPERO. 15.30: «Il vagabondo della steppa», il più grande dei successi.

REALE. 16: «Una volta la settimana» con Carlo Campanini. Una divertente e piccante avventura d'amore.

GARIBALDI. 15.30: «La maschera nera», romanzo d'amore con Zita Zelesky.

MASSIMO. 16: «Arrivederci Francesca», bellissima storia d'amore con Marianne Hoppe, Hans Soehnker.

NOVO CINE. 16: «Fantasma della città», con K. Luke. Avventura e mistero.

MODERNO. 16: «La prima moglie» (Rebecca), romanzo passionale con Laurence Olivier, Joan Fontaine.

ODEON. 15.30: «Un pilota ritorna», con Massimo Girotti e Michela Belmonte.

ARMONIA. 15.30: «Capitan Fracassa», con Clara Calamai. Varietà.

SAVOIA. 15.30: «Kora Terry», con l'affascinante Marika Roekk.

POPOLO. 16: «Concerto a richiesta», Marika Roekk, Ilse Werner, un legame, un amore.

AZZURRO. 15.30: «Le educande di Saint Cyr», con S. Jachino, M. D'Ancora.

RADIO. 16: «Lucrezia Borgia», con Isa Pola e Carlo Ninchi. Segue Ridolini.

VITTORIA. 16: «Ripudiata», con Libertad Lamarque. Ultima 22.

CENTRALE. 15.30: «Amore imperiale», grandioso con L. Ferida, C. Gora, ecc.

ADUA. 16: «Arriva il campione», con Fernandel e Luisette Lauvin.

VENEZIA. 15.30: «Il segno di Robin Hood», Ramon Pereda, L. Gallardo. Comica.

CARDUCCI. 14.30: «La corona di ferro», con G. Cervi e L. Ferida, colosso.

ARGENTINA. 15.30: «Notte d'incanto» con Marika Roekk, Victor Staal.

BELVEDERE. 15.30: «Manon Lescaut» con Vittorio De Sica e Alida Valli.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30.55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto

OSCURAMENTO dalle 19.30 alle 6.30

LO SPORT

La "quinta,, del campionato è dedicata allo scudetto

(g. b. t.) *Dopo la beneficiata di Torino, l'ago magnetico dell'interesse si sposta in direzione della capitale, che annovera per la quinta giornata il suo incontro di lusso, con un Roma-Torino che è proprio l'avvenimento più sensazionale della stagione. Gli imbattuti campioni attendono con fermezza e serenità l'urto che può essere decisivo, agli effetti del titolo, coi loro più seri e autorevoli competitori, il Torino parte per questa trasferta altrettanto deciso ad impedire che il distacco attuale coi giallo-rossi assuma un carattere pericoloso e forse incolmabile. Dopo quello che i granata hanno compiuto nelle due ultime giornate, sembra difficile che la Roma possa ostacolarne decisamente la spettacolosa rincorsa, d'altro canto dar battuti i campioni sul proprio campo dopo che essi in fatto di regolarità non sono stati secondi che al... Livorno, è altrettanto azzardato e rischioso. La gara è ricca di numeri di grande attrazione, anche tecnicamente essa promette interessanti rilievi e se il «non sistema» della Roma (ma i giallo-rossi affermano che essi praticano dalla scorsa stagione un sistema infallibile, che è quello di darle e di non prenderle!) prevale sul «sistema» del Torino, segno è che lo scudetto è saldamente ancorato nelle acque del Tevere e che smuoverlo di lì sarà un'impresa ben difficile.*

L'altra squadra romana, la Lazio, dà il tono al secondo grande numero della giornata, la sua trasferta di Livorno dovendosi considerare particolarmente legata alle sorti della classifica, per quanto si riferisce al primo posto. L'alfiere attuale inizia con domani la sua serie grossa e alla sua posizione privilegiata la squadra del risorto Piola è forse in grado di dare un serio scossone, semprechè non ricada nel gioco smorto e smidollato di cui ha dato prova nella trasferta indubbiamente meno impegnativa di Bari. Come la Roma, il Livorno avrà una domenica non troppo tranquilla, ma le due uniche imbattute del lotto sembrano in grado di resistere ancora sul loro piedistallo.

Ambrosiana-Bologna è il terzo grande incontro della serie, i milanesi avendo diritto se non altro alla quotazione lusinghiera per il loro passato, come del resto i rosso-blù. Il tradizionale duello fra le due famose unità viene ripreso mentre i nero-azzurri accusano una certa rilassatezza dovuta all'indisponibilità di troppi titolari, cosicchè il Bologna non dovrebbe essere troppo preoccupato sull'esito della gara, ma l'Ambrosiana, capricciosa e discontinua com'è sempre stata, non c'è da spacciarla prima del novantesimo minuto.

Il Milano, battuto così seccamente dalla Fiorentina all'Arena, proverà a rifarsi sul Vicenza e la riuscita del suo tentativo è legata alla tenuta del suo sistema difensivo; scarse speranze rimangono invece al Venezia di poter toccare a Firenze il suo primo traguardo vittorioso. I lagunari hanno ancora da risolvere piccoli e grossi guai nella formazione dell'attacco e sembra anzi stiano decidendosi per il «sistema», chiamato sempre in causa quando le cose volgono male. Al contrario pare stia per abbandonarlo la Triestina, che ritiene sia giunto il momento di tornare all'antico, cioè al «non sistema», avendo avuto in questo principio di torneo più amarezze che soddisfazioni. Ma è da incolpare il «sistema» se qualcosa non funziona nell'ingranaggio alabardato, se qualche atleta rende meno del previsto, se soprattutto gli attaccanti sono così avari nei tiri in porta? Ne riparleremo dopo l'incontro col Bari, che «sistema» o non, dovrebbe far registrare il primo successo dell'annata ai triestini, come è previsto pure per la Juventus che ospiterà la meno qualitativa Atalanta. Se la quarta giornata è stata definita quella degli zeri pericolanti nel senso negativo, questa dovrebbe valere per quello positivo e sarebbe un ritorno alla normalità per quelle squadre che sinora non hanno assaporato il succo della vittoria.

Il Genova, che a Torino non ha potuto reagire sufficientemente al gioco scardinatore dei granata, è fra gli squadroni quello che sui due punti può fare stavolta maggiore assegnamento. Anche se avrà di fronte un avversario scorbutico e puntiglioso come il Liguria, non nuovo ai colpi di mano alla Stadio Ferraris. Ma dopo il catastrofico risultato del primo incontro stracittadino della stagione, non è il caso di alimentare le speranze dei liguriani con le abituali riserve dei ricorsi alla tradizione.

Carrara centravanti? per la partita Triestina-Bari

A quanto sembra, la scelta per il ruolo di centravanti nella partita Triestina-Bari, sarebbe caduta sul giovane Carrara. Gli alabardati scenderebbero quindi in campo nella seguente compagine: Striuli; Ballarin, Scapin, Rancilio, Radio; Salar; Mlacher; Pasinati, Defilippis, Carrara, Tosolini.

Serie A di pallacanestro

"Ilva,,-"Guf,, Pavia domani in Palestra «Cobolli»

Battuta di strettissima misura a Monfalcone, l'«Ilva» si ripresenta al suo pubblico decisa a riscattare l'arresto che ha un po' ritardato la sua marcia finora spedita nel campionato maschile di pallacanestro Serie A. Il «Guf» Pavia, che le sarà avversario, è una di quelle squadre che non giocano per il risultato, ma che infondono alla gara, qualunque ne fosse la soluzione, tutto l'estro e la spigliatezza che fanno parte del suo repertorio. Perciò il confronto sarà indubbiamente spettacolare ed interessante, anche perchè costituito da due compagini giovani e generose.

L'inizio, che si svolgerà nella palestra «Cobolli» di via della Valle, è stato fissato alle 18; in precedenza, alle 17, per il «Torneo Bruno Mussolini», saranno di fronte il «Dica» di Trieste e la rappresentativa del Dopolavoro comunale di Ronchi dei Legionari.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori domani alle 10.30 allo Stadio: Alfieri, Brandolisio, Bensi, Cadelli, Del Zio, Gatto, Gerli, Moretti, Nonis, Paoli, Sanzin, Sperne, Stolfa e Miniussi. I seguenti alle 11.30 allo Stadio: Bergamasco, Covacci, Colombin, De Castro, De Marchi, Gherbetz, Michelazzi, Mazuino, Padovan, Rossetti, Pregarz, Scaggiante, Zamberlin. I seguenti alle 13 allo Stadio: Bacchetti, Belli, Bergamas, Cutillo, Cuselli, Cortese, Dodini, Ferrante, Poropat, Ponis, Persi, Sessa, Trebiz, Zerial e Bean. I seguenti alle 9 allo Stadio: Andrian, Benussi, Costanzo, Ferrari, Gratton, Lazzari, Presel, Presca, Stivoli, Todescan, Zanolla, Sacco.

Musica sacra nella chiesa di via del Ronco

Domenica nella chiesa dei Padri Gesuiti di via del Ronco durante il divino ufficio delle ore 11 verrà eseguito il seguente programma di musica sacra: Grieg: «Mattutino»; Schubert: «Ave Maria»; Rota: «Salve Regina» e «Agnus Dei». All'esecuzione prende parte la solista del Circolo «Pax Romana» soprano Andreina Nasciguerra sotto la direzione del maestro Bruno Bernetti direttore della «Schola cantorum».

Gite per mare

che avranno luogo domani.

Per *Capodistria* alle 7.45 (toccando *Ospizio*); 16 diretto, 18 diretto. Da *Capodistria* alle 6.45, 8.45, 17. Per *Ospizio ed Ancarano* alle 9.45; da *Ancarano* e *Ospizio* alle 12.40.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

30 ottobre 1942-XXI

NATI	8
MORTI	11
MATRIMONI	14

DECESSI (30 ottobre): Bezek ved. Starz Giuseppina, a. 73; Gabrieli Ranieri, a. 28; Cobau Ester, a. 54; Krainich Ferdinando, a. 72; Petkovsek in Adam Elena, a. 85; Prodan Ezia, m. 6; Erkes Genoveffa, a. 83; Angelini Giuseppe, a. 33; Olivo Massimo, a. 56; Martini Camillo, a. 38.

MATRIMONI trascritti: Adamoli Arnaldo, tubista, con Cigotti Alba, commessa; Zonta Mario, falegname, con Castellarin Pia Maria, casalinga; Zavadial rag. Giuseppe, negoziante, con Danieli Silvana, casalinga; Zauner Pietro, bracciante, con Panissutti Marcellina, casalinga; Starz Giuseppe, impiegato, con Milic Danica, commessa; Ravasini prof. dott. Carlo, medico, con Ban Nives, impiegata; Gorjup Stanislao, gruista, con Kos Marta, portalettere; Cillia Luciano, impiegato, con Vouk Leopolda, casalinga; Scatton Renato, sottocapo fur. R. M., con Galvani Ines, modista; Cicala Benedetto, ferroviere, con Reni Ondina, casalinga; Bradamante Bruno, impiegato, con De Luca Gina, insegnante; Simic Antonio, bracciante, con Brizzi Maria, ostetrica; Sincovich Ernesto, nichelatore, con Ferluga Palma, commessa; Gojca Giovanni, bracciante, con Calzi Albina, casalinga.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

L'infortunio di due operai. Nel pomeriggio di ieri, mentre stavano lavorando a Poggioreale in un reparto delle cabine elettriche della Venezia Giulia, gli operai Alfonso Rasbar, di 17 anni, e Federico Emili di 44 anni, sono stati investiti da una flammata provocata dall'accensione di un po' di polvere da miccia ed hanno riportato delle multiple ustioni guaribili però in meno di un mese.

Le legnate della cognata. Bastonata ieri per futili motivi dalla cognata, la casalinga Albina Guardigli, di 43 anni, abitante in via Tivarnella 5, ha riportato leggere graffiature alla fronte, alla coscia destra e all'addome.

Una caduta dal tram. In seguito ad una caduta fatta in piazza Goldoni da una vettura tranviaria della linea 9, l'agente commerciale Ademaro Pezzicar, di 57 anni, abitante in via Luciani 13, ha riportato ferite lacero-contuse alla regione sopracciliare sinistra guaribili in una ventina di giorni.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	29	30
Rendita 3½%	88.40	88.40
Rendita 5%	97.25	97.35
Redimibile 3½%	85.40	85.80
Redimibile 5%	98.10	98.30
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	98.30	98.40
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1951	98.25	98.25
I. R. I. «Mare» 4½%	519.—	519.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	492.—	492.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	546.—	546.—
I. R. I.	492.—	492.50
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	499.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	487.—	487.—
Fond. Tre Ven. 4%	482.—	484.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1665.—	1645.—
Assicurazioni Generali	1406.—	1403.—
Assicuratrice Italiana	838.—	850.—
Infortuni	2785.—	2785.—
Riun. Adriat. ser. A	2790.—	2790.—
Riun. Adriat. ser. B	2792.50	2792.50
Gerolimich	252.—	252.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	334.—	333.—
Cantieri Riun. Adriat.	273.—	273.—
Silurificio Whitehead	285.—	275.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.	145.
Lavanderia Triestina	130.—	130.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Speranza 38 e Caso eccezionale. No, non potete legittimare il figlio avuto, voi coniugato, fuori del matrimonio; ma se mai potete provvedere all'affiliazione, dando così il vostro cognome a questo figlio. La domanda va presentata al Tribunale (Giudice tutelare).

Buffalmacco in erba. Siete il primo uomo che va in cerca di un prodotto per firmare le proprie opere e pensiamo con spavento alle vostre preoccupazioni per tutto ciò che prende la firma! Su chiaroscuri all'acquarello scrivete col nero all'acqua o con l'inchiostro di china se il fondo non è scuro, altrimenti con bianco all'acquarello, servendovi di pennellino o di pennino. Per linee sottili usate il tiralinee caricandolo con poca e non densa biacca.

ANNONARIA ed altre norme

Olio e grassi — La nuova razione

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con il prossimo mese di novembre le razioni individuali di olio e grassi vengono modificate come appresso: olio dcl. 1.50; burro gr. 200; grassi suini gr. 50.

Resta invariata la composizione per gli altri usi (convivenze, farmacie, chiese, ecc.) ad eccezione dei buoni per i pubblici esercizi a perforazione emessi dall'Ufficio provinciale distribuzione che seguono le stesse norme della popolazione civile.

Le giacenze di farina — Rilevazione a fine mese

S'invitano i panificatori del capoluogo a tener aperti i negozi oggi dopo le 20, sino alla rilevazione della giacenza di farina che verrà effettuata da appositi agenti dell'Ufficio carte annonarie del Comune. Resta inteso che dopo le ore 20 le vendite dovranno intendersi sospese.

Ritiro dei buoni del pane per i pubblici esercizi e le rivendite

Tutte le rivendite di pane e i pubblici esercizi che hanno presentato domanda all'ufficio municipale carte annonarie per l'assegnazione del carico iniziale di pane secondo le nuove modalità stabilite dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, sono invitati a ritirare entro oggi i rispettivi buoni di prelevamento all'ufficio suddetto, via dei Rettori 2, II piano.

Detti buoni saranno utilizzabili per l'acquisto del corrispondente quantitativo di pane presso il panificio di gradimento. L'ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Distribuzione di vermut alla "Sadac,,

La «Sadac» distribuisce ai propri associati del vermut bianco sfuso. Le prenotazioni sono da farsi prontamente, in ogni caso non oltre mercoledì 4 novembre, in via Genova 9, oppure telefonando al n. 57-39.

Distribuzione di salumi ai rivenditori

Il Coproma fa invito a tutti i salumai e commestibilisti assegnatari di salumi a ritirare il quantitativo loro spettante per la corrente settimana, in base alle prenotazioni per il mese di novembre, presso il magazzino di distribuzione Arturo Biasutti di via Palestrina 10, nella giornata di oggi 31 e lunedì 2 novembre, osservando il seguente orario: sabato dalle 14 alle 18, salumai e Cooperative Operaie; lunedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, commestibilisti.

Riunione dei rivenditori di generi di monopolio

L'Unione commercianti invita tutti i rivenditori del capoluogo a intervenire alla riunione che si terrà presso la sua sede domani, domenica, alle 10.

Si raccomanda vivamente di non mancare, dovendosi fare delle importanti comunicazioni, fra le quali anche quelle relative all'aumento delle indennità per il trasporto del sale.

Proroga del prelevamento della razione grassi suini e burro per il mese di ottobre

La Sezione provinciale dell'alimentazione, in considerazione dei ritardi nell'approvvigionamento dei grassi derivanti da difficoltà di trasporto, dispone che i consumatori i quali non avessero ritirato le razioni di grassi suini e burro loro spettanti per il corrente mese potranno prelevarla durante la prima quindicina del mese di novembre.

Ripartizione dei residui contingenti di importazione del II semestre 1942

L'Unione commercianti invita le ditte interessate alla vendita di mercerie, tessuti, a prendere visione dell'elenco dei residui di contingenti di importazione estera.

Le ditte che intendessero partecipare alla ripartizione dei suddetti residui dovranno rimettere entro e non oltre il 6 novembre alla Federazione commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento in Roma, piazza S. Andrea della Valle 6, le regolari domande d'importazione compilate sui consueti moduli rosa.

Catrame e derivati per costruttori edili e imprenditori

L'Unione industriali porta a conoscenza delle ditte inquadrate nella Federazione costruttori edili, imprenditori di opere e industrie affini i seguenti chiarimenti in merito agli approvvigionamenti di catrame e derivati, mastice di asfalto e bitume, cartoni catramati e bitumati, carte e sacchi bitumati per il prossimo anno 1943: trattandosi di richieste che per la loro gran parte interessano solo indirettamente le aziende, in quanto si riferiscono a lavori che le stesse eseguono per conto di terzi, è da ritenere che i relativi quantitativi possano essere richiesti dalla stazione appaltante, per il tramite delle rispettive Federazioni. Considerando, peraltro, che per i loro fabbisogni diretti (attrezzatura e sistemazione dei cantieri, piccoli lavori eseguiti per conto di terzi non inquadrati sindacalmente, lavori in economia, ecc.), le imprese possono aver bisogno di detti materiali, la Federazione ha già segnalato alla superiore Confederazione un quantitativo complessivo di fabbisogno di tutti quanti i materiali suindicati, sulla scorta delle assegnazioni dalla stessa Confederazione rilasciate alle ditte in questione durante il corrente anno 1942.

Fabbricazione prodotti dolciari

L'Unione commercianti rammenta ai propri associati che in conformità di quanto prescrive il punto 8 dell'art. 1 del D. M. 10 luglio, a partire dal 1.o novembre, per la fabbricazione dei prodotti dolciari non può essere impiegata la farina di castagne, ma soltanto farine di pinoli, armelline, pistacchi, uva passa e sultanina.

Tubi di ferro ai commercianti installatori

S'invitano i commercianti installatori di voler comunicare immediatamente all'Unione commercianti, nel loro stesso interesse, il quantitativo di tubi di ferro cui abbisognano, che in caso d'assegnazione dovrà essere ritirato presso la ditta assegnataria entro 20 giorni dal ricevimento del buono, in quanto i singoli buoni non avranno più valore dopo passati i 20 giorni dalla data del rilascio.

Raduno di bovini a Ronchi

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che lunedì 2 novembre, alle 8, verrà effettuato al mercato di Ronchi il 55.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile. I proprietari di bestiame potranno portare a detto raduno anche i loro vitelli da latte.

LA STRADA NUOVA

Per chi ne ha sentito parlare fin dal tempo dei nonni come espediente elettorale, poi come riconoscimento d'una necessità cittadina e ha seguito il progetto nei vari uffici del Comune (la fanno o non la fanno? se ne parla ancora oppure è andata a monte?) assistendo infine alle misurazioni del terreno, alle prime raspature, all'andirivieni delle carrette, dei barrocci, dei rulli compressori, la strada nuova è nata a poco a poco, s'è inserita nel paesaggio quasi inavvertitamente e quando l'inaugurano gli sembra già consumata, già vecchia e la cerimonia un buffissimo pretesto per far baldoria.

Per me che tornavo di lontano, dopo due anni d'assenza, l'impressione fu molto diversa. A venire dall'alto dell'Appennino, appena uscito da una galleria, mi parve, così lunga e diritta, un gran fendente tirato nel verde compatto della pianura per semplificare le relazioni fra borgo e borgo; una strada tipo insolazione con due file di alberelli smilzi, buoni soltanto a promettere ombra ai nostri figli e nipoti. Tutte le stradette rococò, i sentieri e sentieruoli arditamente, i viottoli a salto di gomitolo risultavano tagliati da un colpo netto e pareva perfino di vederli divincolare come code di serpi.

Mi dissero poi che per dare a questa strada una qualifica di sapore moderno avevano deliberato di chiamarla la camionale, anche per invitare gli autocarri a percorrerla e a risparmiare le case dei sobborghi che tremavano dalle fondamenta notte e giorno al loro passaggio e che, secondo le stagioni, erano schiaffeggiate di pillacchere o incipriate di polvere. Per l'appunto, finita la strada, sono spariti di circolazione gli autotreni e gli autocarri e per giudicare della sua utilità bisognerà aspettare che sia tornata e si sia riassodata la pace.

Non appena mi fu possibile volli recarmi a vedere la famosa camionale con la curiosità preoccupata e affettuosa di chi è stato per tanto tempo lontano e vuole constatare di persona che cosa è stato fatto in sua assenza nella terra dove è nato e se gli sono stati guastati certi ricordi e sepolti nel paesaggio che s'era portato di là dei confini in una valigia ideale impenetrabile allo sguardo dei più astuti doganieri. La campagna tutta intorno alla camionale mi apparve troppo chiara, come disincantata; la svoltata del Mulino di Gora che faceva schioccare la frusta ai vetturini e ai barrocciai a causa [illegible] ogni [illegible] sparita la [illegible] appena un colpo [illegible]

Una sorte anche più penosa è toccata a un tabernacolo che la pietà non disgiunta dalla previdenza aveva fatto costruire a una [illegible] per non [illegible] nel botto del mulino. D'estate vi fioriva sopra un tralcio di rose [illegible] d'inverno, specie nelle sere nebbiose, vi accendevano un lumino che faceva palpitare di fiamme i simboli della croce come [illegible] paura. [illegible] il cappello [illegible] anche [illegible] come [illegible] fanciullo [illegible] il cappello. [illegible] riposto [illegible] uno spiazzo che non impressiona più nessuno. Una di queste sere voglio andare a vedere se vi accendono più il lumino. Per la conoscenza della gratitudine degli uomini ho vago timore di trovare buio pesto.

Certo la macchina che travolgendo zolle ha disegnato il primo tracciato della strada ha anche sconvolto tutti i ricordi che erano per ciascuno di noi fissati alla immobilità secolare del paesaggio. Queste stradette che scodinzolavano tra il viale delle mura e il fiume ricco di sassi, gi[illegible]gillandosi tra la casa di Tonio e quella di Pietro, mettendo una curva e un ponticello tra quella di Angiolino e quella di Eugenio, per arrivare con una corsettina a quella di Cecchino e riposarsi all'ombra degli arcipressi di Poldo, hanno perso di solitudine e di profondità lirica.

Tra la ferrovia, la camionale e la città non c'è più un minuto di raccoglimento. Dove si rifugieranno gli innamorati di contrabbando, i monelli in cerca di lucertole, gli uomini solitari, che tra i baffi rimuginano sempre progetti di sterminio del prossimo, i nonni che conducono per mano i bambini e davanti a un cespuglio d'ortica si mettono a raccontare di quello straniero che se n'era servito come fosse carta e strepitava: Essere brigante anche l'erba in Italia...; i pensionati che non si stancano mai di camminare e di soffermarsi per impiantare una discussione sulle virtù medicamentose della gramigna o del crescione? Le raganelle facevano i gargarismi a fior d'acqua; i ranocchietti verdi si allenavano alle olimpiadi del tuffo prendendo la mossa a ogni passo dei viandanti; il ruotone rosso delle irrigazioni sollevava l'acqua dai fossi e la mesceva nei solchi del granturco; ogni piccolo rumore ogni canto, ogni voce facevano placidi i loro cerchi concentrici nell'aria.

Certo io giudico più da poeta che da guidatore d'autotreno, perchè lo sterzo della fantasia è molto più agevole e si compiace alle svoltate dell'imprevisto. Per l'appunto il mondo d'oggi, che non conosce mezzi termini, sembra diviso tra poeti e guidatori d'autotreno. I primi sognano sempre la stradetta che va al mulino, che non ha furia e si perde a fare esercizi di calligrafia sul paesaggio; i secondi, a lasciarli fare, tirerebbero un vialone diritto da Roma, che so io, a Berlino affettando come panettone monti e pianure per potersi sbizzarrire nel pelo e contropelo della velocità.

Forse hanno ragione gli uni e gli altri. Perchè, anche rispetto a quell'ultima stazione dove tutti dobbiamo finire, se gli uni dicono: Che importa correre? gli altri possono rispondere: E che vale sognare?

Arturo Stanghellini

STORIA E LEGGENDA

TIBERIO A CAPRI

La presenza del vecchio Imperatore dovette rappresentare un vero incubo per i tranquilli abitanti dell'isola - Un uomo saggio ed equilibrato che per gli intrighi cortigiani fu indotto ad eccessi

Azzurra è la tua follia,
Capri, nube del mare!
Azzurro il canto eterno
di che tu colmi i cieli.

(Ada Negri)

La magnifica galera imperiale spiegava le vele lasciando l'isola di Capri. In piedi sulla tolda, affacciato da poppa, Tiberio guardava estatico l'Isola delle Sirene, misteriosa nell'azzurro cupo dei suoi monti, tutta chiusa nei suoi scogli altissimi tagliati a picco sul mare, avvolta nel tramonto d'oro e viola in una ondulante nebbiolina d'argento. Il rombo cadenzato dei remi, la cantilena dei rematori, il mormorio del vento che gonfiava le vele, non riuscivano a smorzare il cupo fragore delle onde che si frangevano spumose sulle secche e spruzzavano contro la roccia dai riflessi violacei, penetrando nelle infinite caverne, quasi antri dai mille riflessi abitati da divintà marine.

Fascino dell'isola misteriosa

Molti secoli prima in un'età così lontana da confondersi con la leggenda, l'eroe omerico Ulisse, quasi dio, veleggiando nel luminoso golfo di Napoli, aveva guardato, dall'albero a cui s'era fatto legare dai compagni, con la stessa ammirazione mista però a cupo terrore, le aspre scogliere di Capri, dalle quali partiva invitante ed insidioso il canto dolcissimo delle Sirene ingannatrici. Ma Tiberio, accompagnando Augusto nel suo giro per la Campania, che doveva essere anche l'ultimo viaggio del primo Imperatore di Roma, concepisce in cuor suo un piano di pace e ristoro: quello di ritirarsi un giorno nell'isola divina e di chiudervisi come in un eremo. Nessuno, fin dai tempi più remoti, aveva resistito al fascino dell'isola misteriosa. Più degli altri ne era rimasto preso Tiberio. E un giorno, stanco e nauseato delle insidie che minacciavano il suo trono, «parti — dice Tacito — per Capri, con poca corte... Gli astronomi dicevano che a Roma non sarebbe più tornato». E dissero il vero.

Tiberio s'infischia degli astronomi e delle loro predizioni funeste: eccolo dinanzi a Capri, che all'alba gli appare incantevole. Egli sa che nel seno di quella che sembra una fortezza inespugnabile è tutta una festa di luce, di pampini festosi, di oliveti digradanti, di palme e fichi d'India e qua e là, luccicanti al sole aranci e limoni. Accresce il fascino dell'isola bellissima la sua stessa conformazione bizzarra: mentre s'alza a picchi alti, d'improvviso si abbassa e si spiana, poi di nuovo si allunga, quindi termina in un dolce pendio fino ad elevarsi maestosa nel Monte Solaro.

Dal momento in cui era sbarcato sulla dolce marina d'occidente, oggi detta Marina Grande, il vecchio Imperatore dovette rappresentare un vero e proprio incubo per i tranquilli abitanti dell'isola. Infinite sono le imprese scellerate che la loro fantasia fervidissima attribuisce al secondo Imperatore di Roma. Pare che Cocceio Nerva uomo eminente per probità e cultura, accortosi che Tiberio covava il disegno di sopprimerlo, alla presenza di lui cominciò a rifiutare il cibo fino a morire per fame. Peggio sarebbe accaduto a un tale Asinio, che, invitato a Capri e molto bene accolto dall'Imperatore, mentre sedeva a mensa si vide acciuffato dai centurioni che lo condussero a Roma dove fu fatto morire. Affermano pure che Tiberio provasse per molti giorni gusto e diletto a farsi ripetere dagli schiavi la narrazione delle sevizie a cui avevano sottoposto un tale Druso durante la prigionia.

Conferme di Tacito e Svetonio

Ancora: un povero pescatore, essendo un giorno riuscito ad acciuffare un pesce raro pensò di farne omaggio all'Imperatore e, con un'abilità che ha del prodigioso, si arrampicò sulla roccia che cadeva a picco sul mare sotto la villa di Tiberio. Dopo di avere superato un'altezza di oltre 300 metri, potè finalmente raggiungere il terrazzo sul quale passeggiava l'Imperatore, che, vedendosi improvvisamente dinanzi quell'uomo graffiato bagnato, ansante, si spaventò e invece di gradire l'omaggio che tanto rischio era costato, ordinò ai servi di precipitare in mare l'infelice dalla rupe stessa che aveva scalata. Dal salto che fu fatto fare al povero pescatore, la rupe fu chiamata *«Salto di Tiberio»*, anche perchè dopo quel primo molti altri salti simili costituirono la nuova forma di castigo a cui erano condannati molti di coloro che cadevano in sospetto.

Questi fatti spaventosi sono purtroppo confermati da Tacito e Svetonio: ma non è difficile desumere da questi stessi scrittori che, a dispetto di questa tradizione di orrore, Tiberio «di vita e di fama ottimo quando visse privato» (Tacito), fu uomo saggio ed equilibrato fino al giorno in cui gli intrighi dei cortigiani non gli misero nell'animo il primo sospetto di essere odiato e perseguitato. E' probabile che da allora egli perdesse quel controllo che lo aveva sempre guidato e possiamo anche ammettere che in un impeto di rabbia egli sia stato indotto a qualche eccesso riprovevole. Certo è che triste e cupo apparve a quelli che lo videro sbarcare a Capri poco dopo la scoperta di una vasta congiura di palazzo ordita contro di lui.

Resurrezione di villa Jovis

Dove pose la sua dimora Tiberio? Di ville Augusto aveva cosparso tutta l'isola. Ma Tiberio ricordava che la più segregata, quella che sembrava una rocca a cavaliere su d'un monte a picco sul mare era la *villa Jovis;* e questa, dopo averla fatta abbellire e grandiosamente ampliare, egli designò a sua dimora. Fino ad alcuni anni addietro questo splendido eremo imperiale era nascosto e sepolto sotto terriccio e scale sovrapposte che lo rendevano inaccessibile. Soltanto nel 1933 l'accademico d'Italia Amedeo Maiuri ha compiuto il miracolo: la maestosa *villa Jovis,* portata alla luce in tutti i suoi recessi, sistemata, risanata nelle immancabili lesioni, opportunamente rifatta nei giuochi di luce, adorna di alberi, rivive oggi la sua vita imperiale di tanti secoli addietro come per una resurrezione. Ecco l'ampio scalone dell'ingresso principale, ecco la lunga teoria di corridoi e stanze, tutto un intricato labirinto corrente fra le varie parti del complesso edificio, che aveva ospitato un'enorme folla fra cortigiani e schiavi, ecco le cisterne famose delle volte immense. Ma ciò che colpisce il visitatore è la lunga, bellissima terrazza che s'apre a piombo dal lato nord sull'incantevole golfo di Napoli.

Il vincitore dei Dalmati e dei Pannoni doveva sentire che la più bella terra aggiunta al dominio di Roma era quel pezzo di paradiso terrestre e un gran desiderio lo prendeva di poter chiudere nel suo eremo la sua travagliata esistenza. Ma quando, chiamato dal Senato, dovette allontanarsi da Capri, a misura che la nave prendeva il largo, egli sentiva che i suoi occhi mortali non avrebbero più rivisto quella terra di sogno. Sulla nave un grande occhio luminoso lo colpì: il Faro, il grande Faro, che aveva fatto costruire a poca distanza dal suo eremo, era l'ultimo saluto che veniva a lui da Capri, dalla *villa Jovis,* a cui aveva chiesto l'oblio e dove s'era serrato in volontaria clausura negli ultimi mesi: «non egressus est villa quae vocatur Jovis» (non uscì più dalla villa chiamata di Giove), (Svetonio).

Il Faro era sparito all'orizzonte quando un furioso vento di libeccio fece piegare la nave su d'un lato. Superando a fatica i marosi la nave imperiale toccò il Capo Miseno. Accolto nella villa di Lucullo, Tiberio poteva scampare al naufragio, ma la morte lo raggiunse egualmente, procuratagli o da veleno o da soffocamento. Pochi giorni prima egli aveva presentita la sua fine prossima quando alcuni servi gli annunziarono, certo presagio di sventura, il crollo per terremoto del grande Faro, centinella maestosa del suo eremo di pace.

Livia de Paolis Tilgher

Nomine e movimenti di consiglieri nazionali

Carlo Perusino nella Corporazione delle costruzioni edili, Nino Sauro in quella della zootecnia e pesca

Roma, 30

Il Foglio di disposizioni *del P. N. F. reca:*

Il Duce su proposta del Segretario del Partito e del ministro delle Corporazioni, ha disposto la nomina e i movimenti dei seguenti consiglieri nazionali:

Aurelio Moro, *rappresentante del P. N. F. nella Corporazione dell'ospitalità, in sostituzione di Alberto Fassini (deceduto);*

Orfeo Sellani, *rappresentante del P. N. F. nella Corporazione della carta e stampa, in sostituzione di Biagio Vecchini.*

Fulvio Gerardi, *rappresentante della Confederazione dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria nella Corporazione del mare e dell'aria, in sostituzione di Giovanni Vittalini Sacconi.*

Giovanni Vittalini Sacconi, *rappresentante della Confederazione degli industriali nella Corporazione del mare e dell'aria, in sostituzione di Vincenzo Tecchio.*

Vincenzo Tecchio, *rappresentante della Confederazione degli industriali nella Corporazione del legno, in sostituzione di Gino Franciosi;*

Nino D'Aroma, *rappresentante della Confederazione dei lavoratori del commercio nella Corporazione dell'abbigliamento in sostituzione di Vincenzo Casilli (deceduto);*

Olo Nunzi, *rappresentante della Confederazione dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria nella Corporazione ortofrutticola, in sostituzione di Giorgio Vaccaro;*

Carlo Perusino, *rappresentante della Confederazione fascista lavoratori dell'industria nella Corporazione delle costruzioni edili, in sostituzione di Moro Aurelio.*

Nino Sauro, *rappresentante dell'Ente della cooperazione nella Corporazione della zootecnia e della pesca, in sostituzione di Franco Mariani.*

Franco Mariani, *rappresentante dell'Ente della cooperazione nella Corporazione della cerealicoltura, in sostituzione di Giovanni Dall'Orto che resta consigliere Nazionale come componente del Consiglio Nazionale del P. N. F. nella sua qualità di presidente della Confederazione dei Commercianti.*

Gino Sottis, *rappresentante della Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio nella Corporazione dei combustibili liquidi in sostituzione di Renato Balzarini che resta consigliere nazionale nella sua qualità di Ispettore del P. N. F.*

Un milione offerto al Duce e destinato ai danneggiati dalle incursioni

Roma, 30

Il senatore Odero ha fatto, a mezzo del senatore Rolandi Ricci, la offerta di un milione al Duce per opere assistenziali. Il Duce ha destinato tale somma ai danneggiati liguri delle recenti incursioni aeree nemiche.

Aumento dei matrimoni in Germania

Berlino, 30

In Germania si constata un fenomeno molto interessante e sintomatico: i matrimoni, invece di diminuire notevolmente, come è avvenuto — per esempio — nella guerra mondiale 1914-18 ed in generale durante tutte le calamità, sono aumentati in misura imprevedibile. Si pensi, infatti, che mentre nei primi tre anni della guerra mondiale (sino al luglio 1917) il numero dei matrimoni era diminuito di 582.000, nei primi tre di questa guerra esso è aumentato di 300.000 unità. I cosiddetti «matrimoni di guerra» sono pure aumentati nelle stesse proporzioni, ossia da 40.000 nell'agosto 1914 ad almeno 200.000 dal luglio 1930 al marzo 1940. L'importanza di questo fenomeno risulta con maggiore evidenza se si considera il rapporto percentuale. Negli anni 1940 e 1941 si sono infatti avuti, nel vecchio Reich, 8 matrimoni per ogni 1000 abitanti mentre nel 1915 e 1916 tale quota era soltanto di 4,2.

Ripristino dell'ora solare con lunedì prossimo

Alle ore 3, gli orologi saranno portati a segnare le 2

Roma, 30

Con provvedimento in corso, è stato disposto che a partire dalle ore 3 di lunedì 2 novembre prossimo venga ripristinata l'ora solare.

Secondo le disposizioni emanate tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private dovranno provvedere perchè all'ora suindicata gli orologi siano portati a segnare anzichè le ore 3 le ore 2. Negli atti dello Stato civile, in quelli notarili ed in generale in tutti gli atti per i quali è richiesta la indicazione dell'ora in cui è avvenuto un fatto, qualora questo si sia verificato nell'ora dalle 2 alle 3 del 2 novembre p. v. dopo che gli orologi siano stati già riportati a segnare le ore 2, ciò si dovrà far constatare indicando che il fatto si è verificato nella ricorrenza dall'ora 2 bis alle 3.

Nello stesso provvedimento è poi previsto che a partire dalle ore 2 del giorno 29 marzo 1943-XXI l'ora normale sarà nuovamente anticipata di 60 minuti primi a tutti gli effetti. Pertanto tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private dovranno provvedere perchè in detto giorno nell'istante suindicato gli orologi siano portati a segnare le ore 3 antimeridiane.

Sul fronte del Don con l'Armir: una stazione radio in linea

Il premio del Ventennale ai lavoratori degli stabilimenti ausiliari

Norme per la corresponsione - Nessuna trattenuta di carattere sociale

Roma, 30

Come è noto il Duce ha voluto dare uno speciale riconoscimento ai lavoratori che svolgono la loro attività negli stabilimenti ausiliari con un particolare premio per il Ventennale.

Per la pratica attuazione di tale decisione del Duce sono state concordate tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e la Confederazione degli industriali le seguenti norme:

1) Il premio nella misura di una mezza mensilità per gli impiegati dovrà essere corrisposto a tutti indistintamente i lavoratori che il 28 corrente risultino avere in corso un rapporto di lavoro con uno stabilimento ausiliario (esclusi naturalmente coloro che sono esenti per servizio militare;

2) Il premio spetta per intero a tutti indistintamente i lavoratori sopra indicati qualunque sia l'anzianità presso l'azienda presso la quale sono occupati compresi quelli che si trovano i periodo di prova.

Il computo sarà fatto: a) per gli impiegati seguendo le norme stabilite per il computo della 13.a mensilità; b) per gli operai seguendo le norme del contratto interconfederale per la corresponsione della 53.a settimana integrate dalle norme contenute nel contratto modificativo successivamente stipulato. Resta fermo nel computo della settimana il minimo delle 40 ore. La liquidazione del premio dovrà essere effettuata col primo prossimo periodo di paga. Sul premio non si applica nessuna trattenuta di carattere sociale e si è convenuto altresì in via provvisoria di non applicare neppure l'imposta di Ricchezza Mobile nè la trattenuta del 2 per cento a favore dei richiamati. Per queste ultime trattenute peraltro, sarà prontamente interpellato il Ministero delle Finanze e nell'ipotesi che la richiesta avanzata dall'organizzazione sindacale dei lavoratori non venga accolta, le aziende opereranno le trattenute sulle retribuzioni future dei lavoratori.

Per retribuzione normale si intende quella percepita normalmente dall'operaio secondo l'orario settimanale da esso effettuato nello stabilimento con un minimo di 40 ore. L'importo della settimana di retribuzione normale sarà calcolato sulla base dell'orario medio settimanale (comprese le eventuali ore di lavoro straordinario) effettivamente compiute da ogni singolo lavoratore nel trimestre precedente al periodo di paga in cui avviene la liquidazione della gratifica Natalizia.

Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga base maggiorata dalla percentuale minima di cottimo, Per i cottimisti di quelle categorie per i quali non è fissata contrattualmente la paga-base e la percentuale di cottimo la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga precedente a quello in cui avviene la liquidazione. Qualora l'operaio lavori alternativamente a cottimo e ad economia il computo sarà fatto con il sistema stabilito per i cottimisti se negli ultimi tre mesi l'operaio ha lavorato in prevalenza a cottimo.

La celebrazione a Madrid dell'annuale della Falange

Madrid, 30

Il nono annuale della fondazione della Falange è stato celebrato solennemente a Madrid con la rievocazione dello storico discorso di Josè Antonio Primo De Rivera al Teatro Comedia. Dinanzi alla croce eretta in memora dei caduti sotto l'arco di Alcala è stata celebrata una Messa al campo alla presenza delle forze del fronte, della gioventù e delle gerarchie del Partito. Contemporaneamente avveniva a Paseo de Prado il concentramento delle forze falangiste sindacaliste e degli ex combattenti che dopo essere state passate in rivista dal capo provinciale della Falange e dal governatore civile sfilavano per le vie della città tra le acclamazioni della folla raggiungendo il Teatro Comedia dove frattanto giungevano il ministro Segretario del Partito, i ministri degli Esteri, della Guerra, dell'Agricoltura, del Lavoro, del Commercio, dell'Educazione, tutti i sottosegretari, le gerarchie del Partito, dei Sindacati ed i familiari dei falangisti caduti.

Il palcoscenico del teatro è disposto come il 29 ottobre 1933, ma la tavola presidenziale è vuota e vi sono collocate tre corone di alloro. Un grande fondale nero reca la scritta: «Caduti nazionalsindacalisti, presente!». In un religioso silenzio viene ritrasmesso il disco del discorso di Josè Antonio Primo De Rivera ascoltato in piedi dai presenti con grande commozione. Dopo il rito il ministro Segretario del Partito, ha consegnato le medaglie della Vecchia Guardia a 65 famiglie di caduti tra scroscianti applausi. La celebrazione si è chiusa al canto di «Cara al sol». I giornali sono usciti in edizioni straordinarie dedicate alla storica data; la città è tutta imbandierata.

"Liriche del nostro tempo,, di Giuseppe Gerini

Giuseppe Gerini, il poeta che ha compreso tanto bene la missione italiana irradiante ed animatrice di una città di confine qual'è Fiume, ha raccolto in un fascicoletto, per gli amici, le poesie sue accolte nella rivista *Convivium* diretta da un critico autorevole e difficile, Carlo Calcaterra. Altre egli ne va pubblicando nella sua bella rivista fiumana *Termini*. Riconosciuto già parecchi anni fa come un vero poeta, il Gerini non ha cessato mai di poetare, e sempre più ha illimpidito la sua vena, ammorbilito il suo disegno, approfondito in toni più misteriosi le proprie armonie. Più che interprete della natura, egli fu intimo della natura fino dai primi suoi canti, ossia mostrò di saper raggiungere quella preziosa fusione di essa con l'anima umana che è il grande segreto della lirica. Salvo che oggi la natura ha nel poeta una nota più tragica. Quanto più intimamente gli si confida, e tanto più egli mostra di paventare quello che essa fatalmente asconda in ogni suo sorriso di vita: il germe distruttore, il male, la morte. La tragedia umana è anche la tragedia del mondo.

Sempre dolce quest'acqua e sempre [amara.
Quando vi giungi riarso
senti vene che salgono
vedi il cielo specchiato
sotto gli avidi sorsi.
Levi appena la bocca e un'erba mala
dalle labbra ti fa dentro radice.

Con questa piccola lirica, di forma squisita, è proposto il tema dominante, sereno e triste, a tutto il bel gruppo di poesie pubblicato in *Convivium*. **b.**

IL VINCOLO SUL BESTIAME

35 p. c. del peso vivo per bovini e bufali dal 1.o novembre al 31 ottobre

Roma, 30

Con Decreto del ministro per la Agricoltura e le Foreste, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, viene disposto il vincolo per le esigenze alimentari della Nazione, nel periodo 1.o novembre 1942-XXI-31 ottobre 1943-XXII, del 35 per cento del peso vivo di tutto il bestiame bovino e bufalino nella consistenza risultante presso i singoli detentori alla mezzanotte del giorno 20 luglio 1942-XX e denunziata ai sensi del D. M. 25 giugno 1942-XX.

Il conferimento all'Ente

Durante il predetto periodo ed entro il limite della quota vincolata, i detentori sono tenuti a conferire il bestiame all'Ente economico della zootecnia in base al precettamento disposto dall'Ente stesso. Il conferimento deve avvenire, fino alla concorrenza dei 5/6 dei quantitativi vincolati, con capi di bestiame superiore ai 180 kg., mentre si ha facoltà di conferire il rimanente 1/6 con bestiame di peso inferiore, fatta esclusione dei capi di cui è vietata la macellazione ai sensi dell'art. 4 del R. D. L. 14 settembre 1939-XVII e dei successivi provvedimenti adottati ai termini di esso. Il bestiame da macello detenuto in eccedenza alla quota vincolata del 35 per cento resta vincolato a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed è sottoposto alla disciplina del Decreto.

Nei limiti consentiti dalla necessità dell'approvvigionamento, il Ministero predetto può concedere l'esonero del conferimento ai possessori di un solo capo bovino e bufalino e stabilire inoltre una diversa percentuale di conferimento stesso, in considerazione di particolari condizioni nelle quali si svolge l'allevamento del bestiame con speciale riguardo alla montagna.

I quantitativi di bestiame conferiti nel periodo 1.o luglio 1941-XIX-31 ottobre 1942-XXI in eccedenza alla quota vincolata ai termini dei D.D. M.M. 12 giugno 1941-XIX e 17 aprile 1942-XX potranno essere conteggiati a decurtazione dei quantitativi vincolati ai sensi del presente Decreto, purchè non si tratti di quantitativi conferiti a copertura del conferimento disposto col D. M. 22 giugno 1940-XVIII per l'annata 1.o luglio 1940-XVIII e 30 giugno 1941-XIX. Coloro invece che detengono quantitativi di bestiame già vincolati ai sensi di precedenti provvedimenti e non conferiti entro la data stabilita del 31 ottobre 1942-XXI potranno essere chiamati dall'Ente economico della zootecnia al conferimento anche oltre tale data indipendentemente dai quantitativi vincolati col presente Decreto.

Controlli e raduni

Nel caso di alienazione della quota rimasta libera è consentito il trasferimento dell'obbligo di conferimento del bestiame vincolato nella percentuale riferita del quantitativo alienato, soltanto dal giorno in cui sia pervenuta all'ufficio provinciale dell'Ente predetto, presso il quale sono in carico capi di bestiame all'atto dell'alienazione, apposita dichiarazione firmata dall'alienante e dal cessionario da cui risulti la parte di vincolo trasferita.

Coloro invece che intendono effettuare alienazioni che incidono totalmente o parzialmente sul quantitativo di bestiame vincolato debbono avanzare richiesta all'Ente economico della zootecnia il quale, in relazione alle necessità dell'approvvigionamento dispone l'immediato conferimento del bestiame stesso e ne consente la cessione ad altro detentore che risponde degli obblighi di vincolo dell'alienante. L'Ente predetto che è delegato ad attuare le disposizioni del Decreto, provvede, a mezzo dei dipendenti uffici provinciali e mediante affissione di appositi elenchi negli albi comunali, ad intimare ai detentori di bestiame il vincolo e ad eseguire i necessari controlli. L'Ente stesso per ogni conferimento a mezzo raduno, precetta il quantitativo da conferire per la vendita nei luoghi e con le modalità stabilite dal medesimo. Nei raduni la valutazione del bestiame viene fatta sulla base della tabella nazionale di valutazione da apposita commissione di esperti che redigerà per ogni destinazione apposito verbale. Al conferente di bestiame ai raduni deve essere rilasciato dagli uffici provinciali dell'Ente economico della zootecnia un bollettino di consegna, nel quale deve risultare il prezzo, stabilito dalla predetta commissione, che deve essere pagato al conferente entro 8 giorni dal conferimento. Sulla base della stessa tabella nazionale di valutazione viene determinata, d'accordo fra il detentore e l'acquirente, la valutazione del bestiame precettato con cartolina 5 B. Per facilitare l'obbligo del conferimento da parte dei titolari delle piccole aziende, il Decreto stabilisce che gli uffici provinciali dell'Ente economico della zootecnia, d'intesa con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate, procederanno agli opportuni raggruppamenti delle aziende aventi meno di 4 capi di bestiame, per la determinazione della quota di conferimento. Ai titolari delle aziende raggruppate ai termini del precedente comma potrà essere concesso, su proposta dell'Ente economico, della zootecnia, di conferire bestiame anche soltanto di peso inferiore a 180 kg. Per i prelevamenti diretti dalla stalla, in caso di mancato conferimento dei quantitativi di bovini precettati, nonchè per la macellazione in genere, il Decreto riporta sostanzialmente le norme già in vigore.

L'orario delle Borse valori

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente D. M. in data 28 ottobre 1942-XX. A decorrere dal 2 novembre 1942-XXI e fino al 31 marzo 1943-XXI l'orario per le contrattazioni dei titoli presso le Borse valori del Regno, per tutti i giorni stabiliti dal calendario di Borsa, avrà inizio alle ore 10.30 e termine alle ore 12.

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

INFURIA LA LOTTA NELLE SALOMONE

LA FLOTTA NIPPONICA CERCA L'INCONTRO DECISIVO CON QUELLA NEMICA

Gli Americani non possono impedire gli sbarchi a Guadalcanar - Il siluratore della «Wasp» racconta

Buenos Aires, 30

Che le cose si mettano male nel Pacifico meridionale per gli Americani viene riconosciuto apertamente anche a Washington mentre a Londra si continua ad essere estrêmamente allarmati. Circolano nella Capitale americana voci sempre più catastrofiche. Tra l'altro si dice che i Giapponesi sono riusciti ad accrescere la forza dei loro contingenti di sbarco a Guadalcanar, portandoli a circa 50 mila uomini e che la battaglia che in questo momento si svolge intorno all'aerodromo Henderson sta per divenire una specie di «Waterloo del Pacifico» con la piena disfatta americana. I Giapponesi effettuarono i loro ultimi sbarchi con dei pontoni sotto il tiro dell'aviazione americana strappando l'ammirazione ai loro stessi avversari.

Stamane a Nuova York un giornale ha pubblicato la notizia che la flotta giapponese consistente in numerose unità tra cui corazzate di linea e molti incrociatori appoggiati da una forte aviazione, cerca di dare battaglia decisiva alla flotta americana davanti alle Salomone. Nei circoli militari di Washington si ritiene che il possibile nuovo teatro di operazioni possa essere a nord delle basi americane delle Nuove Ebridi e delle isole Configi.

Le notizie che giungono dalle Salomone si fanno sempre più preoccupanti e nell'opinione pubblica britannica crescono di conseguenza l'ansia e il nervosismo per l'esito della battaglia che si combatte in quel settore. Da parte militare a Londra si sottolinea che la minaccia giapponese contro l'Australia è divenuta una realtà concreta. E' molto probabile che gli alleati siano costretti di nuovo, e fino ad epoca indeterminata, a tenersi sulla difensiva nel Pacifico sud-occidentale. Continuano, a quanto si dice gli sbarchi di truppe giapponesi a Guadalcanar senza che gli Americai possano ormai impedirli. Anche l'inferiorità della flotta americana rispetto a quella giapponese è evidente per i critici londinesi i quali anzi si aspettano da un momento all'altro di aver notizie di ulteriori perdite americane.

Il generale Mac Arthur sta moltiplicando i suoi sforzi per alleggerire in qualche modo questa pressione ma invano. Con il peggiorare della situazione del Pacifico sudoccidentale si riprendono le discussioni per la costituzione di un comando unitario nel Pacifico, comando che attualmente è ripartito fra Mac Arthur e l'ammiraglio Nimitz. Questa questione viene discussa tra l'altro oltremodo vivacemente oggi nella stampa australiana in cui non ci si fa riguardi di esprimere apertamente il sospetto che provviste e rinforzi troppo meschini siano stati mandati dagli alleati in Australia

Dichiarazioni di un portavoce nipponico

Tokio, 30

L'Agenzia Domei riceve da una base di sommergibili nipponici un emozionante racconto di uno degli ufficiali del sommergibile che silurò, incendiò e colò a picco la portaerei americana «Wasp». Al momento dell'attacco del sottomarino, la «Wasp» navigava al centro di una potente formazione navale composta di incrociatori e di cacciatorpediniere ed era scortata da aeroplani. Malgrado questo spiegamento di forze, la «Wasp» non potè sottrarsi al suo fato quando il sommergibile le vibrò i suoi colpi mortali.

L'ufficiale sommergibilista nipponico ha narrato che il sommergibile, come tutti quelli che si trovano in ricognizione nella zona delle isole Salomone, navigava in immersione, malgrado la temperatura elevata che rende particolarmente penose le condizioni degli equipaggi. Il sommergibile si trovava quindi a quota periscopica e la prima unità nemica che potè scorgere fu un cacciatorpediniere. Subito dopo apparve agli occhi del comandante la sagoma della Wasp» diretta verso nord, presumibilmente per rafforzare il potenziale aereo nemico con i propri apparecchi. Fu immediatamenet dato l'ordine «Al posto di combattimento». Il tempo era bello e la visibilità buona, ma il vento soffiava alla velocità di 10 metri al secondo, agitando la superficie del mare. In alto, nel cielo, gli apparecchi nemici continuavano le loro evoluzioni. Durante la rotta di avvicinamento fu possibile accertare che la portaerei doveva essere la «Wasp». Essa aveva da ciascun lato un incrociatore e tutto attorno erano disposti ad anello i cacciatorpediniere di scorta. Sul ponte della «Wasp» non si vedeva alcun apparecchio.

Quattro siluri a segno

La distanza che separava il sommergibile nipponico dalla formazione nemica era ancora considerevole e l'attacco si presentava difficile. Improvvisamente la formazione nordamericana che dirigeva per nord, fece una accostata a sinistra avvicinandosi al sommergibile ad una velocità di oltre una decina di miglia. In questo momento fu sentito il comandante della piccola unità bisbigliare: «Questo si chiama avere un'opportunità che non può essere perduta».

Passammo sotto i cacciatorpediniere di scorta, ha proseguito il narratore, e vicinissimi ad un incrociatore di cui sentimmo benissimo il ronzar dei motori; finalmente, nulla più ci divideva dalla nostra preda. Ed ecco fu dato l'ordine «fuori», immediatamente seguito dagli scatti che ci indicarono che i siluri erano partiti. Cominciammo a contare i secondi aspettando di udire lo scoppio. Improvvisamente lo spostamento d'acqua di una esplosione sconvolse il mare; seguì una seconda esplosione, e poi altre due, indicanti che i quattro siluri lanciati avevano tutti colpito il bersaglio. Le acclamazioni dell'equipaggio entusiasta del colpo furono immediatamente seguite dal cupo rimbombo dell'esplosione di bombe di profondità lanciate dalle navi americane. Risaliti in fretta a quota periscopica, potemmo vedere che tra la scorta nemica regnava la più grande confusione. La «Wasp» appariva avvolta in una grande colonna di fumo».

La strategia della poltrona

Il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto, Tomokazu Hori, commentando il comunicato sulla brillante vittoria riportata dalla flotta giapponese nel Pacifico meridionale, ha osservato che il rovescio subito dalle forze nord americane segna il fallimento della «strategia della poltrona» di Roosevelt. Hori ha poi soggiunto che questa offensiva, voluta a scopi politici dai dirigenti nordamericani voleva essere anche una grande parata di forze per risollevare il morale degli alleati. Egli ha rilevato quindi che il Comunicato giapponese è arrivato proprio nel giorno della prima celebrazione di guerra della Giornata della Marina nordamericana mentre negli ambienti di Washington si erano già fatte molte indiscrezioni circa la controffensiva delle forze navali degli Stati Uniti nel Pacifico. La notizia ha fatto così tanto più effetto ed ha costituito un colpo per la mentalità e per il prestigio del popolo americano. Hori ha aggiunto che il Presidente il quale era al corrente delle perdite navali subite, ha cercato di tenerle nascoste ed ha fatto togliere implacabilmente dalla censura eventuali accenni a questo riguardo. Egli potrà ora chiedere al suo popolo nuovi fondi per rimpiazzare le unità perdute, ma il popolo degli Stati Uniti comincia già ad accorgersi che il Pacifico è abbastanza largo e profondo per contenere tutte le navi; i cannoni e gli aeroplani che potranno essere costruiti col denaro spremuto al contribuente dal regime di Roosevelt.

Dopo aver messo in ridicolo gli sforzi di Knox per nascondere la realtà delle cose, il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto ha aggiunto che qualunque possano essere questi sforzi del ministro della Marina e del Governo di Washington per dissimulare la verità agli occhi degli Americani, la verità vien fuori ugualmente. Ben ha fatto, pertanto l'ammiraglio Richards nel suo recente discorso a mettere in guardia i suoi concittadini che gli Stati Uniti dovevano aspettarsi altre gravi perdite nel Pacifico. La controffensiva della Marina nordamericana nel Pacifico meridionale aveva lo scopo confessato dagli Americani di strappare ai Giapponesi punti strategici importanti. Tutte queste speranze americane ed alleate sono ora miseramente naufragate in seguito alla battaglia del Pacifico meridionale.

Un tipico esemplare dei soldati bolscevichi apparsi sulla linea del Don e gettati nella fornace degli inutili attacchi contro le linee dell'Armir: un povero mongolo che, scomparsa l'ubriacatura dell'assalto, rimane al suo stato di miseria e di ignorante sgomento

Le condizioni di Re Cristiano sono sensibilmente migliorate

Copenaghen, 30

Le condizioni di salute del Re di Danimarca continuano a migliorare: esse possono considerarsi buone, quantunque i sintomi della polmonite non siano totalmente scomparsi. La trasfusione del sangue gli ha molto giovato. La direzione dell'Ospedale ove il Re è ricoverato ha dichiarato stamane che il Sovrano ha passato una buona nottata e che le sue forze aumentano. L'attività cardiaca è buona e la temperatura e le pulsazioni sono quasi normali. Il Re trovasi in condizioni di ricevere visite familiari.

LA BATTAGLIA CONTRO IL BOLSCEVISMO

Nove navi distrutte nel Caspio

Truppe italiane e romene stroncano un tentativo di sbarco e un attacco sul fronte del Don - Murmansk bombardata

Berlino, 30

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nei monti a nord e a sud della strada di Tuapse, sono stati respinti contrattacchi del nemico. Forze nemiche nel settore del Terek, la cui via di rifornimento, in seguito all'attacco delle truppe germaniche e romene, era stata interrotta, hanno invano tentato di aprirsi un varco verso est.

A Stalingrado è stato proseguito l'attacco con l'appoggio di apparecchi da bombardamento in picchiata ed è stato rastrellato il terreno conquistato negli ultimi combattimenti. Chiatte ed imbarcazioni del nemico sul Volga sono state fatte segno all'efficacissimo fuoco delle nostre artiglierie. A sud della città, anche ieri, attacchi di diversione appoggiati da carri armati sono falliti davanti alle nostre linee, dinanzi al fuoco difensivo di tutte le armi e sotto i bombardamenti dell'aviazione. Nel Mar Caspio, l'Arma aerea ha distrutto, nella scorsa notte, 9 navi trasporto, fra cui 7 petroliere.

Sul fronte del Don truppe romene hanno stroncato un attacco nemico ed hanno fatto un certo numero di prigionieri. Truppe italiane hanno respinto un tentativo di sbarco dei Sovietici. Nella regione sud di Ostaschkow, l'arma aerea ha martellato posizioni di attesa delle truppe sovietiche ed il movimento dei trasporti del nemico: 12 località dov'erano forti concentramenti di truppe, di materiali del nemico, sono state in gran parte distrutte.

Nell'estremo Nord sono stati condotti forti attacchi aerei contro accampamenti di truppe nemiche nonchè contro la città ed il porto di Murmansk.

Nella notte sul 29 ottobre, forze germaniche di sicurezza si sono scontrate con vedette veloci britanniche nella Manica. Durante il combattimento sono state danneggiate a cannonate 3 unità nemiche. Durante azioni diurne di deboli forze dell'Arma aerea britannica contro le coste dei territori occupati in Occidente e nel Golfo tedesco, nonchè durante voli notturni di molestia sulla regione costiera germanica, sono stati abbattuti 4 bombardieri nemici.

Si osserva in questi circoli militari che le perdite bolsceviche negli ultimi giorni di combattimento a Stalingrado sono eccezionalmente rilevanti. I Sovietici, ormai costretti a difendersi su piccolissime aree sono soggetti al fuoco concentrato delle artiglierie pesanti germaniche. In taluni giorni dell'ultima settimana sono stati contati perfino di volta in volta, seimila morti bolscevichi tra le macerie delle fabbriche conquistate dai germanici. Tra le montagne di rottami e di macerie, in cui sono ridotti i quartieri settentrionali della città si accumulano migliaia e migliaia di cadaveri bolscevichi. Al contrario si precisa nei circoli militari berlinesi che le perdite germaniche nonostante le false affermazioni della propaganda nemica, durante i combattimenti che da oltre sei settimane si prolungano nell'interno della città, sono eccezionalmente basse.

Si apprende da fonte militare che il 29 ottobre gli aviatori germanici hanno complessivamente distrutto 61 velivoli bolscevichi.

Il riconoscimento dell' attività svolta dagli autieri particolarmente distintisi nel corso di operazioni contro il nemico il Führer ha istituito un «distintivo al valore automobilistico» con cui saranno decorati tutti gli autieri che in zona di guerra e in condizioni particolarmente difficili hanno dimostrato speciali meriti.

Vessazioni di ogni genere contro la popolazione siro-libanese

Istanbul, 30

Mentre la Siria soffre per l'assenza di un Governo che curi i suoi veri interessi, oltre che per la scarsezza dei viveri e per le vessazioni di ogni genere che gli oppressori fanno subire alle popolazioni, gli Inglesi soltanto preoccupati dei loro egoistici interessi, procedono alla costruzione di opere di fortificazioni nei punti strategici nel Paese, accaparrano quanto occorre per le loro truppe non dimenticando di svolgere la loro nota politica che è quella di creare divisioni in seno alla compagine nazionale, per meglio taglieggiare il Paese con la connivenza dello pseudo Governo da loro imposto ed assoldato. I Britannici allungano i loro tentacoli ovunque servendosi specialmente di ebrei, unici elementi sui quali possono fare affidamento; si tratti di spie, di poliziotti, di commercianti. I sentimenti antinglesi della popolazione siriana quanto di quella libanese si rivelano comunque, sotto le forme più impreviste. I siro-libanesi seguono col più vivo interesse gli avvenimenti militari e formulano spesso apertamente lo augurio che le truppe dell'Asse pongano fine all'insopportabile regime creato nel Paese dai Britannici, verso i quali non si nutre più nessuna fiducia. E' pertanto convinzione generale che qualora i Britannici dovessero rimanere nel Paese, la promessa indipendenza — quella vera, desiderata dai patrioti — non sarebbe mai concessa. Ad accrescere la tensione degli animi, è recentemente venuto l'inviato di Roosevelt Willkie il quale, indipendentemente dagli Inglesi e dai degaullisti, ha inutilmente tentato di suscitare una corrente contraria all'Asse in Siria e nel Libano. Egli si è incontrato a Beirut con elementi rappresentativi del «blocco nazionalista siriano» e del partito unionista libanese, promettendo l'appoggio degli Stati Uniti circa l'indipendenza del Paese, ma gli esponenti dei due partiti hanno rifiutato ogni profferta di collaborazione, fino a che non venisse data la completa ed effettiva indipendenza e sovranità alla Siria ed al Libano, col ritirare gli agenti britannici e sconfessare gli uomini posti dall'Inghilterra a capo dei due Governi che praticamente non hanno nessuna autorità e nessun seguito, ed infine col permettere libere elezioni parlamentari per la costituzione di una Camera e di un Governo secondo i desideri delle popolazioni. Adesso l'episodio di Willkie è quasi dimenticato

I lavori di ricostruzione a Belgrado

Belgrado 30

Dall'aprile del 1941 sono in corso a Belgrado i lavori per la ricostruzione della città e per la riattazione dei servizi ed impianti pubblici danneggiati dalla guerra. La maggiore difficoltà era presentata dalla ricostruzione delle condutture di acqua. Oltre 114 strade di Belgrado erano rimaste senz'acqua e le condutture idriche erano interrotte in ben 360 punti. Fino al 10 giugno dell'anno scorso tutti questi danni erano stati già riparati. Oggi si può dire che l'opera di ricostruzione dei principali impianti urbani è stata portata a termine. La sola riattazione del sistema di canalizzazione è costata ben 3.109.000 dinari. 42 milioni di dinari sono stati spesi per la restaurazione di 307 edifici danneggiati.

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario

Un vibrante discorso del Procuratore generale della Suprema Corte

Roma, 30

Stamane nell'aula massima del Palazzo di Giustizia è stato solennemente inaugurato l'anno giudiziario XXI dell'E. F. All'austera cerimonia hanno presenziato il primo presidente della Suprema Corte Ecc. Casati con tutti i presidenti e i consiglieri di sezione. Erano altresì intervenuti il sottosegretario alla Grazia e Giustizia Ecc. Putzolu in rappresentanza del Guardasigilli indisposto, le rappresentanze del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, della Magistratura e del Foro. Prestavano servizio d'onore metropolitani e carabinieri in alta uniforme.

Parla l'Ecc. Saltelli

Nel vestibolo antistante l'aula massima era schierata una rappresentanza delle Forze armate. Aperta la seduta il primo presidente ha dato la parola al Procuratore generale Ecc. Saltelli, il quale ha esordito rilevando che anche il nuovo anno giudiziario si inizia mentre più aspra diventa la guerra alla quale i nostri soldati eroicamente partecipano per il trionfo di una più alta giustizia nel mondo. Rivolto un pensiero grato e commosso ai valorosi che alla Patria hanno offerto in supremo olocausto la loro vita e tra essi sono giovani funzionari dell'ordine giudiziario, che con il loro sacrificio hanno conferito il crisma di una nuova nobiltà all'ordine stesso, passa ad occuparsi dell'attività legislativa e giudiziaria dell'anno decorso. L'entrata in vigore dei nuovi Codici e della legge sul fallimento ha degnamente conclusa, afferma l'oratore, la riforma mussoliniana della codificazione, superba conquista della civiltà fascista che, permeando del suo spirito rivoluzionario l'ordinamento legislativo, ha completata la trasformazione politico sociale, economico morale e giuridica dello Stato. Carattere peculiare dei nuovi Codici è appunto quello di una maggiore rispondenza ai nostri bisogni e al nostro spirito alle esigenze della vita sociale nell'attuale momento storico. Tra i principii generali di diritto che animano le nuove norme giuridiche un posto preminente spetta a quelli che sono stati elaborati dalla Rivoluzione nel primo ventennio di vita. Sono principii politici, principii di giustizia, principii economici o sociali principii morali.

L'oratore ritiene meritevoli del massimo rilievo i principii di natura morale che caratterizzano uno degli aspetti della riforma. Sottolinea come la nuova legislazione abbia elevato a norme giuridiche molte regole morali che trovavano risonanza nella nuova coscienza sociale e che vedevamo rimanere ai margini del diritto. Ciò perchè la importanza del movimento fascista è data non soltanto dalla realizzazione e dalle istituzioni concepite e volute dal Duce ma soprattutto dai principii di vita banditi da lui.

Solidarietà e onestà

Fra i numerosi esempi che offrono le nuove leggi di questa ricezione e saturazione morale, due principii scolpiscono, secondo l'oratore, gli aspetti etici della riforma — quello della solidarietà sociale e quello della onestà delle relazioni giuridiche. Quanto al principio di solidarietà sociale, l'Ecc. Saltelli rileva che l'antico precetto dell'«Honeste vivere», tramandatoci dalla tradizione di Roma va inteso nella calda e vibrante atmosfera del principio di costante collaborazione fra tutte le inerzie sociali e fra i vari fattori della produzione; di armonica subordinazione dei transeunti e discrepanti interessi dei singoli al preminente interesse generale che concide con il dinamico sviluppo della Nazione, sintesi suprema dei valori materiali e spirituali della stirpe nella sua infrangibile unità morale economica, politica.

All'oratore preme mettere in luce l'alto principio generale dell'onestà nelle relazioni giuridiche che strettamente connesso con quello della solidarietà sociale, si riverbera profondamente su tutti i rami della nuova legislazione unitaria. I Codici accennano espressamente al dovere di correttezza, al dovere di lealtà e di probità e a quello di buona fede; ma, a ben guardare, si tratta di principii i quali si concentrano in un principio superiore più potente, che tutti virtualmente li contiene e da cui ricevono luce e sviluppo, nel principio cioè dell'onestà nelle relazioni giuridiche.

Questo principio, avverte l'illustre magistrato, è un concetto etnico-sociale, che il diritto ha assunto serbandone inalterata l'essenza. Esso indica, secondo il comune apprezzamento, una condotta leale, da persona dabbene, ossia una condotta improntata alla scrupolosa osservanza dei propri doveri verso i consociati. Implica perciò un complesso di obblighi, come il non trarre in inganno, il non promettere più di quello che si sappia di poter mantenere, il rispettare la parola data, obblighi, che si assommano nel dovere di non ledere gli interessi altrui.

Quindi l'Ecc. Saltelli passa a dire del lavoro espletato dalla Corte suprema di Cassazione nella materia penale e segnala l'attività quotidiana della magistratura relativa alla disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, del commercio e del consumo delle merci rilevando che la più larga concordia nell'interpretazione e la sicura uniformità della sua applicazione sono state in gran parte dovute all'azione solerte e sagace del Guardasigilli.

Nel concludere il vibrante discorso, l'Ecc. Saltelli afferma che la magistratura tutta e in cima ad essa la Corte di Cassazione che ne è l'organo supremo, ha tenuto degnamente il suo posto di combattimento dando novella prova delle sue virtù di senno e di carattere che il Duce, nel suo storico discorso di Palazzo Venezia dell'anno XVIII.o volle ancora una volta sottolineare con parole, che ne costituiscono il riconoscimento più alto e più ambito. Essa che della giustizia celebra ogni giorno i riti, sa perfettamente che l'Italia è scesa in armi soprattutto per affermare e salvare le ragioni della sua civiltà le quali si riassumono in una sola parola: giustizia. Sente che la vittoria segnerà sicuramente l'aurora di un mondo nuovo fondato su questa legge generosa e vivificatrice.

Quindi, il primo presidente della Suprema Corte ha dichiarato aperto nel nome augusto della Maestà del Re Imperatore l'anno giuridico dell'anno XXI.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori per le Serie A e B

Roma, 30

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949-XXVI appresso indicate:

SERIE A. - I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 689.497 e 1.156.731.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 280.924 655.271, 1.398.975 e 1.817.482.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

40.267	95.069	105.757	122.227
131.319	141.289	170.152	206.605
266.828	274.751	457.911	489.509
514.252	584.685	636.372	643.909
698.971	718.211	739.924	778.555
778.680	807.706	827.485	871.614
968.600	984.393	994.639	1.067.712
1.091.247	1.103.283	1.146.915	1.158.465
1.176.100	1.202.976	1.240.551	1.356.536
1.391.734	1.425.553	1.454.171	1.487.220
1.509.671	1.545.276	1.556.790	1.557.138
1.581.753	1.627.324	1.820.229	1.938.371
1.947.442	1.953.723		

SERIE B. - I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.074.447 e 1.359.802.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 433.774 1.375.823 1.632.779 e 1.663.763.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

28.725	51.883	57.388	74.998
75.902	103.643	116.187	147.077
188.108	304.450	323.263	350.604
395.121	407.706	471.914	491.147
558.622	600.899	616.059	634.923
666.126	694.266	737.017	759.393
795.439	814.407	906.323	935.941
940.483	990.926	1.017.008	1.114.040
1.171.543	1.196.012	1.281.175	1.281.419
1.300.488	1.318.952	1.337.995	1.345.528
1.409.759	1.472.798	1.476.203	1.522.185
1.639.461	1.677.218	1.911.334	1.930.759
1.961.759	1.966.959.		

Oltre 21.000 bimbi finlandesi ospitati in Isvezia

Stoccolma, 30

La Svezia, una delle poche Nazioni continentali rimaste ancora estranee al conflitto, si è fatta patrocinatrice di un'opera di solidarietà umana, ospitando un gran numero di bimbi della vicina Finlandia, per sottrarlo alle conseguenze della dura guerra che vi si combatte da diversi anni. Nel settembre scorso la cifra dei bambini finlandesi, ospitati dalle famiglie svedesi, era di 21.543, ciò che costituisce un massimo; ma le possibilità d'asilo della Svezia non sono ancora interamente sfruttate, cosicchè prossimamente altri bambini potranno venir inviati nell'ospitale Nazione, dove essi trovano un'affettuosa accoglienza e la possibilità di ricreazione e di svago. Verrà data naturalmente la precedenza ai bimbi abitanti nelle regioni più minacciate dalla guerra.

Tremendo uragano nel Kansas

Berna, 30

Si ha da Berryville nel Kansas che almeno 25 persone sono rimaste uccise e 150 ferite durante un uragano abbattutosi la scorsa notte sulla città. Gran parte del quartiere degli affari è andata distrutta.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Nel bacio del Signore è spirato serenamente oggi, alle ore 10.30

SEBASTIANO SBISA' fu FRANCESCO

d'anni 88

Lo piangono la moglie **CATERINA**, i figli **NELLO** e **MARIA**, i fratelli comm. avv. **TULLIO**, e Primario dott. **UMBERTO**, le sorelle **EUGENIA** e **VITTORIA**, assieme a tutti gli altri parenti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza. Opere di bene invece di fiori per esaudire un desiderio del defunto.

I funerali avranno luogo alle 16 di domani 31 ottobre.

Parenzo, 30 ottobre 1942-XXI.

La mattina del 28 ottobre, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere l'adorata mamma e nonna

GIOVANNA DARIS ved. RANDICH

A tumulazione avvenuta, accasciati ne dànno il triste annuncio le figlie: **NINA** col marito cap. **BATICCI**, **EMMA** ved. **CATTINI**, **ANNA** col marito **GIACOMO PALA**, **PEPPINA** col marito **ALDO MAGUOLO**, **MARUCCI** col marito ing. **MARIO LANFRANCONI**, **ADA** col marito **GIACOMO VLACCI** e i nipoti **PAOLO, BRUNA; DUCCIA, ATTILIO, GINELLA, NINI; AURETTA** e **PAOLUCCIO**.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Francesco Wyskecyl per le assidue cure prestate alla nostra adorata mamma.

Ica (Laurana), 31 ottobre 1942-XXI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

ANNA

ringraziamo particolarmente i funzionari della S. A. di Navig. «Linee Triestine per l'Oriente», e tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Famiglie:

CAPELLO, MOLINARI, MATTIOLI